

# Linea diretta Socio

**01**  
**2019**  
A P R I L E

Rivista trimestrale della Cassa Rurale Alta Valsugana



Chiudiamo l'esercizio registrando un utile netto, frutto di diversi fattori, di 7.330.000 euro, con un incremento del 36,29% rispetto a quello registrato nel 2017.

**Il 18 maggio  
l'Assemblea.  
Si rinnovano  
le cariche**

**Le Casse Rurali  
trentine  
sono in salute**

**Cambiamenti  
climatici,  
un tema di grande  
attualità**

**Dossier storia.  
Educare alla pace  
ricordando il tempo  
della guerra (parte I)**

# Linea diretta Socio

Direttore editoriale: Franco Senesi  
Direttore responsabile: Gabriele Buselli  
Comitato di redazione: Franco Senesi,  
Enrico Campregger, Emanuela Giovannini, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Renato Mattivi, Stefano Zampedri, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli  
Hanno collaborato: Roberto Barbiero, Lino Beber, Maria Rita Ciola, Renzo Ciola, Luciano Dellai, Stefano Demattè, Michael Giacomelli, Ugo Grisenti, Walter Liber, Pino Loperfido, Nadia Martinelli, Alessandra Morelli, Chiara Paoli, Mauro Pintarelli, Stefano Ravelli, Massimo Tarter, Giorgio Vergot, Carla Zanella, Ufficio Stampa FEM  
Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, archivio Apt Valsugana, foto Archivio A.p.T. Piné Cembra, Gabriele Buselli, Daniele Celva, Riccardo Giacomelli, Romano Magrone, Gianni Maoro, Ufficio Comunicazione Sant'Orsola

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Studio grafico: Roberto Festi

Impaginazione e stampa: Publistampa Arti Grafiche  
Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.

**Cassa Rurale Alta Valsugana**  
**Banca di Credito Cooperativo**  
**Società Cooperativa**  
38057 - Pergine Valsugana (TN)  
Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36  
tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909  
[info@cr-altavalsugana.net](mailto:info@cr-altavalsugana.net)  
[www.cr-altavalsugana.net](http://www.cr-altavalsugana.net)



Nel XII secolo, Baselga di Piné era una Pieve controllata dalla Cattedrale di Trento.

Un secolo dopo, con i territori di Fornace, Lases e Lona, venne proclamata la Magnifica Comunità Pinetana.

Furono secoli di prosperità, grazie anche all'importanza strategica del territorio che ospitava il Castello del Belvedere. Verso la fine del XIII secolo il maniero andò distrutto durante l'incursione dei Carrara. Attualmente i ruderi sono visibili sul dosso "De la Mot" partendo dalla frazione di Valt.

# Fusione anno due: un bilancio positivo

**C**are Socie e cari Soci,

siamo quasi in chiusura del primo triennio della Cassa Rurale Alta Valsugana, nata, come sappiamo, dall'unione di quattro distinte realtà cooperative.

Nella prossima assemblea del 19 maggio presenteremo i dati di quella che possiamo definire "fusione anno due", sono cifre relative ad un altro anno intero di operatività che ci consentono di fare interessanti raffronti. Un periodo di quasi tre anni è un lasso di tempo significativo che ha permesso di affrontare problemi e adottare soluzioni, di fare tesoro delle esperienze passate e valorizzare le peculiarità di ognuno, di pensare al contingente e prepararci al futuro.

Ci presentiamo così come organo collegiale e, consentitemi, anche personalmente al termine del mandato, al vostro vaglio e al vostro giudizio. Propongo pertanto qui una sintesi della relazione che accompagna il documento di bilancio, rimandandovi anche all'articolo del direttore per ulteriore illustrazione e approfondimento.

## I NUMERI: DATI POSITIVI

Diciamo subito che chiudiamo l'esercizio registrando un utile netto, frutto di diversi fattori, di 7.330.000 euro, con un incremento del 36,29% rispetto a quello registrato nel 2017.

Possiamo poi anticipare, con soddisfazione, che una gestione accorta del Credito deteriorato (il problema maggiore che dovevamo affrontare con la fusione) ci ha permesso di scendere in poco più di due anni dalla ragguardevole punta del 33,00% dell'intero portafoglio crediti, al 16,70%.

Stabile è la raccolta complessiva e in decisa crescita quella indiretta e soprattutto la gestita; seppur di poco salgono anche gli impieghi in bonis in un panorama di sostanziale stagnazione.

Di particolare importanza infine, sottolineare che l'indicatore della solidità aziendale, il CET 1, cresce al 19,70%, posizionandosi tra i livelli più alti in Italia. Commentando poi in termini economici generali il 2018, dobbiamo registrare che è stato un ulteriore anno difficile, caratterizzato da una situazione economica del nostro territorio ancora fragile. Il porfido, l'edilizia e l'immobiliare soffrono, mentre il turismo, l'agricoltura, il manifatturiero e il terziario pubblico e privato garantiscono reddito e occupazione, ma





purtroppo non suppliscono al calo degli investimenti negli altri settori. Siamo, in ogni caso, fiduciosi e pronti a intercettare e supportare tutti i segnali di ripresa che, in qualche area della nostra provincia, già si avvertono.

### **LE NOVITÀ IN CASSA: VICINI A SOCI E CLIENTI**

Nel 2018 è proseguita la razionalizzazione della rete distributiva e la riqualificazione del patrimonio immobiliare con l'ammodernamento dello sportello di Bedollo, l'insediamento del nuovo sportello di Via Regensburger e del bancomat di Via Filzi a Pergine, la riorganizzazione di quello di Via Avancini a Levico e l'apprestamento del centro polifunzionale di Sant'Orsola, realizzato con una formula originale, vicina alle esigenze della comunità.

Nel corso dell'anno sono stati, inoltre, rivisti gli orari di apertura al pubblico, privilegiando l'attività di consulenza personalizzata su appuntamento. Per migliorare il servizio ai clienti, tutti i giovedì è stato poi introdotto l'orario esteso alla fascia oraria serale.

Affrontiamo da protagonisti anche l'inarrestabile processo di innovazione in atto in tutti i campi della vita quotidiana, che tocca in maniera importante anche l'attività bancaria. Serve, dunque, prestare sempre più attenzione alla tecnologia, investendo in un ruolo meno tradizionale e più innovativo per le filiali e per il servizio. Un contesto che ci porta verso



un mondo in cui possiamo dire saranno gli sportelli, intesi come servizio-consulenza, a seguire il cliente e non il contrario.

Strategici e fondamentali, in questo processo evolutivo, sono la dedizione e l'impegno di tutti i collaboratori che con grande entusiasmo e disponibilità hanno assecondato il cambiamento in atto, ricoprendo nuovi ruoli e assumendo nuove competenze.

## **IL GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA: SI PENSA AL FUTURO**

Ma il 2018 è stato, soprattutto, l'anno dell'adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano. Il gruppo è partito ufficialmente il 1° gennaio 2019. Sarà, il corrente, l'anno numero uno della "nuova era" in cui si darà attuazione al primo Piano Industriale di Gruppo. Un processo particolarmente impegnativo che sta interessando tutte le strutture del Sistema: le Casse Rurali, la Capogruppo Cassa Centrale Banca e le Società Strumentali attive sia in campo informatico che di prodotto.

Il Gruppo consentirà di superare gli "svantaggi" della piccola dimensione senza perdere i valori della cooperazione e della mutualità. Beneficerà, invece, dei "vantaggi" derivanti dalla solidità di una grande realtà, nata non a caso in Trentino, sulle solide fondamenta di una Cassa Centrale che, dalla sua origine, nel 1974, ha conosciuto un costante processo di crescita.



È un percorso che porterà a un'evoluzione e a un accrescimento del sostegno all'economia locale.  
È un passaggio epocale di cui vedremo gli effetti positivi nei prossimi anni.

### **L'INTERVENTO NEL SOCIALE: TRE PUNTI FERMI**

Come sempre, la Cassa Rurale ha mantenuto, anche nel 2018, grande attenzione all'ambito sociale, parte integrante della mission delle Banche di Credito Cooperativo.

Sono tre le direzioni consolidate: l'intervento di sostegno economico alle iniziative e alle attività del variegato mondo del volontariato che ci ha visti impiegare ben 1.282.725 euro, il dinamismo crescente, anche sotto il profilo territoriale, del nostro braccio operativo in campo sociale CooperAzione Reciproca e la promozione del nuovo soggetto CooperAzione Futura, che si rivolge in particolare ai nostri giovani Soci. In questo ambito, cogliendo le opportunità offerte dalla recente riforma del Terzo Settore, CooperAzione Reciproca, da Associazione legalmente riconosciuta è in via di trasformazione in Fondazione, con tutto ciò che di positivo ne consegue in ambito normativo, fiscale e di prospettiva.



## LA NOSTRA RESPONSABILITÀ: GARANTIRE IL FUTURO

In chiusura mi preme sottolineare l'immenso patrimonio che le Casse Rurali rappresentano nella nostra comunità.

È un patrimonio "a triplo impatto": economico, sociale e culturale.

Lo abbiamo costruito insieme negli anni, in un susseguirsi di generazioni, con costanza e buon senso, prestando attenzione a favorire una Comunità coesa, senza spaccature e differenze.

Un patrimonio che dobbiamo preservare e incentivare.

È stato questo il nostro impegno e lo dovrà essere anche di chi verrà dopo di noi, lo si dovrà fare sempre con competenza, pazienza, sensibilità, responsabilità, umiltà e spirito di servizio. Doti che devono contraddistinguere chi vive e crede nei valori della cooperazione.

---

**Franco Senesi**  
*Presidente Cassa Rurale Alta Valsugana*

# Focus. Una Cassa dai risultati importanti

Paolo Carazzai

---

Il ruolo della Cassa Rurale nel suo Territorio si conferma ancora di vitale importanza per mantenere e sviluppare l'economia e il sociale.



Questa volta comincerò dalla fine: abbiamo chiuso con un utile netto di 7.330.000 euro un anno particolarmente importante per la storia delle Casse Rurali essendo stato l'ultimo prima della nascita del Gruppo Bancario CCB. Si tratta di un risultato importante, ma deve essere ben compreso affinché non faccia dimenticare né sottovalutare le problematiche che abbiamo affrontato e quelle che ancora ci aspettano. Possiamo sintetizzare con il concetto che quello che abbiamo preso con prudenza dal patrimonio negli anni difficili che hanno portato alla fusione, andiamo gradualmente a riportare al patrimonio anche grazie ad una gestione accorta del credito deteriorato che ci ha permesso di scendere in poco più di due anni dalla punta del 33% al 16,70% (incluse tutte le operazioni già definite e in perfezionamento in questi primi mesi del 2019). Non si tratta ancora di una percentuale accettabile e accettata dagli Organi di Vigilanza, ma ci permette di vedere il traguardo della discesa sotto il 10% prevista per il 2020 con maggiore ottimismo.

Non ha aiutato la situazione economica che ha visto ancora in sostanziale stagnazione la richiesta di credito e

dunque l'indicatore NPL si è dovuto tenere sotto controllo agendo quasi solamente sul versante del denominatore approfittando di operazioni di cartolarizzazione, ma anche chiudendo con equilibrio molte situazioni complesse, ma non prive di opportunità. Con questa finalità è stata costituita a fine dicembre la Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari, società partecipata al 100% dalla stessa Cassa Rurale con l'obiettivo di proteggere situazioni provenienti dal credito deteriorato che siano meritevoli secondo il giudizio del CdA e sotto il controllo del Gruppo. Non si rivolgerà al mercato immobiliare né farà l'immobiliare pura, ma consentirà di valutare per acquisto, gestione e valorizzazione, beni e attività che possano essere ritenute di positiva prospettiva per l'economia del Territorio.

Percorrendo i risultati della Banca alla fine del 2018 è di particolare importanza sottolineare che l'indicatore della solidità aziendale (CET 1) cresce al 19,70% andando sui livelli più alti in Italia: in attesa di vederlo scendere per effetto di una sana crescita degli impieghi rappresenta una base importante per la tranquillità di Soci e Clienti.

Salgono raccolta complessiva e gestita e salgono di poco gli impieghi in bonis in un panorama, appunto, di sostanziale stagnazione. Diminuiscono gli impieghi totali in una dinamica ovviamente tesa a eliminare quanto prima i crediti malati pur nel rispetto delle difficili situazioni collegate. È però aumentato del 23,31% il numero di mutui ipotecari stipulati nel nostro ambito territoriale per una quota di mercato che passa dal 50,95% del 2017 al 53,91% del 2018.

L'organizzazione basata non più sulle filiali, ma bensì sui Consulenti, si è accresciuta in termini di esperienza ed efficacia anche se siamo consapevoli che molto rimane da fare per valorizzare al meglio questa scelta necessaria per affrontare le sfide della rivoluzione digitale.

Tanto più questo è obbligato quanto più risulta evidente che i margini delle attività

caratteristiche sono sempre più sotto pressione in regime di tassi bassi per un tempo ancora indefinito e di concorrenza sempre più diversificata in altre attività che generano commissioni. Anche il tradizionale e forte contributo che l'Area Finanza ha sempre garantito negli anni non potrà essere facilmente conseguito in una situazione di tassi bassi e incertezza dei mercati. L'ingente regolamentazione che costringe una Cassa Rurale, così come un grande gruppo, dentro un percorso con molti limiti e poche possibilità di manovre economiche, rappresenta un ostacolo difficilmente sormontabile senza un piano di riorganizzazione profondo e insieme visionario le cui risultanze dovranno essere costantemente monitorate e verificate, ma potranno consentire alla Cassa Rurale di continuare a svolgere il suo ruolo di sostegno al e del Territorio privilegiando gli aspetti di accompagnamento e consulenza piuttosto che quelli di servizio negli ambiti ormai governati dagli attori principali della rivoluzione digitale.

Insieme però emerge evidente che di pari passo a questa evoluzione, il ruolo della Cassa Rurale nel suo Territorio si conferma ancora di vitale importanza per mantenere e sviluppare l'economia e il sociale secondo le nuove vie che si presentano e si presenteranno. Non cambiano i valori di riferimento, ma cambiano le modalità e le esigenze stesse; sta a noi interpretarle e declinarle al meglio, attenti alle critiche e ai consigli e insieme determinati a mantenere il ruolo assegnato.

Nella metafora del viaggio non siamo certo alla fine del percorso, ma da quest'anno abbiamo una ragione di ottimismo in più nel sapere che a fianco abbiamo il Gruppo: se servirà, correggerà per tempo la rotta, ma faremo il possibile per essere piuttosto, in autonomia, la risorsa che riteniamo di essere.



Paolo Carazzai,  
direttore della Cassa Rurale  
Alta Valsugana

# Istruzioni per l'Assemblea

Quest'anno l'Assemblea è chiamata ad eleggere il Presidente del Consiglio di Amministrazione, due Consiglieri e l'intero Collegio Sindacale (Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti).

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa con sede in Pergine Valsugana (TN) sono convocati in

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

INDETTA IN PRIMA CONVOCAZIONE  
PER IL GIORNO MARTEDÌ 30 APRILE 2019  
AD ORE 8.30 PRESSO LA SEDE SOCIALE

ED EVENTUALMENTE IN **SECONDA  
CONVOCAZIONE PER IL GIORNO  
SABATO 18 MAGGIO 2019 ad ore 15.00**

PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT  
DELL'ISTITUTO MARIE CURIE  
IN PERGINE VALSUGANA – VIA TEGAZZO

PER TRATTARE IL SEGUENTE  
**ORDINE DEL GIORNO**

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Governo societario: informativa all'assemblea sugli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali.
3. Elezione delle cariche sociali.
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, su proposta del consiglio di amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci.
5. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi

esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei Soci e clienti.

6. Informativa in merito all'adozione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.
7. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2018.
8. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli amministratori e ai sindaci.
9. Stipula della polizza relativa a responsabilità civile e infortuni di amministratori e sindaci.

Ai sensi dell'art. 27.1 dello Statuto sociale, possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto tutti i Soci Cooperatori che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

*Il Presidente*  
Franco Senesi

*Pergine Valsugana, 3 aprile 2019*

## AVVERTENZE

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto sociale e dell'articolo 5 del Regolamento assembleare ed elettorale e secondo le disposizioni dettate dal Consiglio di Amministrazione:

- per l'autentica delle deleghe il Socio potrà recarsi presso la sede e le filiali della Cassa Rurale nel corso del normale orario di apertura al pubblico;
- nel caso di effettuazione dell'assemblea in seconda convocazione, le deleghe potranno essere autenticate, oltre che presso la sede e le filiali della Cassa Rurale nel corso del normale orario di apertura al pubblico fino a venerdì 17 maggio 2019, anche e solamente presso la sede di Pergine Valsugana in Piazza Gavazzi dalle ore 9.00 alle 12.00 di sabato 18 maggio 2019;
- le deleghe vanno presentate il giorno dell'assemblea, tramite gli addetti alla verifica poteri, al presidente dell'assemblea medesima (ogni Socio può ricevere una sola delega).



## USO DELLA DELEGA

Ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i Soci Cooperatori iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni.

Ogni Socio Cooperatore ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Cassa Rurale, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Cassa Rurale o da un notaio. La firma dei deleganti può altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Cassa Rurale a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Socio può ricevere non più di una delega in caso di Assemblea ordinaria.

Quindi, come previsto dallo Statuto sociale e dal Regolamento assembleare ed elettorale e secondo le disposizioni dettate dal Consiglio di Amministrazione:

- per l'autentica delle deleghe, da parte dei dipendenti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione, il Socio potrà recarsi presso la Sede e le Filiali della Cassa Rurale nel corso del normale orario di apertura al pubblico;
- nel caso di effettuazione dell'Assemblea in seconda convocazione, le deleghe potranno essere autenticate, oltre che presso la sede e le filiali della Cassa

## **BUS NAVETTA**

Per agevolare la presenza del maggior numero possibile di Soci, nel caso di effettuazione dell'Assemblea in seconda convocazione prevista per sabato 18 maggio 2019, sarà organizzato un servizio di bus navetta (andata e ritorno) dalle principali località della nostra zona di competenza.

Per prenotare il servizio e avere informazioni sugli orari vi preghiamo di prendere contatto con le nostre Filiali.

- Rurale nel corso del normale orario di apertura al pubblico fino a venerdì 17 maggio 2019, anche e solamente presso la sede di Pergine Valsugana in Piazza Gavazzi dalle ore 9.00 alle 12.00 di sabato 18 maggio 2019;
- le deleghe vanno presentate il giorno dell'Assemblea, tramite gli addetti alla verifica poteri, al presidente dell'Assemblea medesima.

## ELEZIONI DELLE CARICHE SOCIALI

**(punto 3 all'ordine del giorno dell'Assemblea 2019)**

Quest'anno l'Assemblea è chiamata ad eleggere il Presidente del Consiglio di Amministrazione, due Consiglieri e l'intero Collegio Sindacale (Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti).

Per quanto riguarda l'elezione dei Consiglieri di Amministrazione siamo nell'ultimo anno di applicazione delle disposizioni statutarie che prevedono la rappresentanza territoriale.

Le circoscrizioni interessate alla tornata sono quelle della ex Cassa Rurale Pinetana, Fornace e Seregnano e della ex Cassa Rurale di Pergine.

Di seguito le candidature pervenute riepilogate per carica e ordine alfabetico.

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

##### ● **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

- Michele Andreaus  
*professore universitario di economia aziendale  
presentato da Soci*
- Franco Senesi  
*presidente del Consiglio di Amministrazione uscente  
proposto dal Consiglio di Amministrazione*

##### ● **Consigliere**

###### **Circoscrizione "Pinetana"**

- Renato Mattivi  
*Consigliere uscente  
proposto dal Consiglio di Amministrazione*
- Michele Plancher  
*responsabile amministrativo d'azienda  
presentato da Soci*

###### **Circoscrizione "Pergine"**

- Stefano Zampedri  
*Consigliere uscente  
proposto dal Consiglio di Amministrazione*

#### COLLEGIO SINDACALE

##### ● **Presidente del Collegio Sindacale**

- Claudio Merlo  
*presidente del Collegio Sindacale uscente  
presentato da Soci*

##### ● **Sindaco effettivo**

- Christian Pola  
*sindaco effettivo uscente  
presentato da Soci*
- Roberto Romanese  
*dottore commercialista  
presentato da Soci*
- Giuseppe Toccoli  
*sindaco effettivo uscente  
presentato da Soci*

##### ● **Sindaco supplente**

- Massimiliano Caligiuri  
*dottore commercialista  
presentato da Soci*
- Paolo Zanfei  
*dottore commercialista  
presentato da Soci*

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### CANDIDATI ALLA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**MICHELE ANDREAUS**  
proposto da Soci



**FRANCO SENESI**  
proposto dal Consiglio di Amministrazione  
*Presidente uscente*

### CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE - CIRCOSCRIZIONE "PINETANA"



**RENATO MATTIVI**  
proposto dal Consiglio di Amministrazione  
*Consigliere uscente*



**MICHELE PLANCHER**  
proposto da Soci

### CANDIDATI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE - CIRCOSCRIZIONE "PERGINE"



**STEFANO ZAMPEDRI**  
proposto dal Consiglio di Amministrazione  
*Consigliere uscente*

I nominativi dei candidati per ciascuna carica saranno riportati in ordine alfabetico sulle schede di votazione. I Soci potranno esprimere il proprio voto applicando un segno di barratura in corrispondenza della singola candidatura. Potranno essere espresse preferenze nel numero massimo di seguito indicato:

- una preferenza per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- due preferenze per la carica di Consigliere, tenendo presente che gli eletti saranno comunque uno per circoscrizione ("Pinetana" e "Pergine");
- una preferenza per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- due preferenze per la carica di Sindaco effettivo;
- due preferenze per la carica di Sindaco supplente.

Le schede che porteranno un numero di preferenze espresse superiore a quello delle cariche sociali da eleggere saranno considerate nulle.



## COLLEGIO SINDACALE

### CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE



**CLAUDIO MERLO**  
presentato da Soci

### CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO EFFETTIVO



**CHRISTIAN POLA**  
presentato da Soci

### CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO SUPPLENTE



**MASSIMILIANO CALIGIURI**  
presentato da Soci



**ROBERTO ROMANESE**  
presentato da Soci



**PAOLO ZANFEI**  
presentato da Soci



**GIUSEPPE TOCCOLI**  
presentato da Soci

# Casse Rurali trentine in salute

Walter Liber

---

Le Casse Rurali trentine tornano a guardare al futuro con fiducia: 56 milioni di euro di utile nel 2018 contro 21 milioni di perdite dell'anno precedente.



**I** 56 milioni di utile nel 2018 sono il dato più significativo nei bilanci degli istituti di credito cooperativo trentini che tornano a far segnare numeri positivi.

Tiene la raccolta complessiva, prosegue la flessione dei crediti (-5,3%) dovuta alle operazioni di "pulizia" dei bilanci che hanno fatto scendere lo stock complessivo. 1,5 miliardi di nuovi mutui, accolte il 91% delle domande.

Calano di mezzo miliardo i crediti deteriorati (-27,8%), e migliora il tasso di copertura (dal 49,1% al 54%).

Prosegue intanto la riduzione del numero delle Casse: nel 2018 da 25 a 20, e alla fine di quest'anno potrebbero diventare 16 o 17.

Le Casse Rurali trentine si presentano all'appuntamento con il nuovo gruppo bancario cooperativo CCB (dal primo gennaio di quest'anno), portando "in dote" bilanci complessivamente positivi, che fanno salire l'utile a 56 milioni di euro contro le perdite di 21 milioni del 2017. A movimentare i bilanci anche nel 2018 sono intervenute importanti operazioni di riduzione delle partite deteriorate, anche se la situazione sta tornando verso livelli fisiologici dopo anni di crisi.



A sinistra la Cassa Rurale Alta Valsugana a Caldonazzo e sopra la Cassa Rurale Alta Valsugana a Baselga di Pinè

Il totale delle partite deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili) lorde è sceso da 2 miliardi di euro (1.992 milioni) a 1,4 miliardi (1.438 mil.), con un calo del 27,8% pari a 554 milioni di euro. La raccolta complessiva delle Casse Rurali è stabile a 17,5 miliardi di euro (-0,2%). In calo la raccolta diretta (-2,6%), compensato da un aumento di quella indiretta (+6%).

I crediti alla clientela diminuiscono del 5,3% (di cui -3,7% alle famiglie, -6,6% alle imprese). Un dato che va spiegato non come una chiusura nei confronti della domanda di credito, ma con la "pulizia" dei bilanci per diminuire l'ammontare dei crediti deteriorati, che ha comportato operazioni di cessione o cartolarizzazione, con conseguente diminuzione degli "stock" complessivi. In conseguenza di ciò, cala anche il rapporto tra crediti e raccolta diretta, che scende dall'81,4% di dicembre 2017 al 79,1% dell'anno successivo.

Nel 2018 sono stati erogati nuovi mutui per oltre 1,5 miliardi di euro, e sono state accolte il 91,2% delle domande pervenute, una percentuale leggermente superiore rispetto all'anno prima.

Di questi crediti, 256 milioni sono a favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa di abitazione.

Le quote di mercato delle Casse Rurali insieme a Cassa Centrale Banca ammontano al 57,5% sui depositi della clientela in provincia di Trento e il 45,4% sugli impieghi. Le Casse dimostrano la propria vocazione di credito alle famiglie con una quota degli impieghi per questo tipo di clientela che sale fino al 60,3%, e addirittura al 65,9% sui depositi.

Sul fronte della redditività, il margine di interesse (il "guadagno" delle banche) è in valore assoluto pari a 271,5 milioni di euro, con un incremento di 12 milioni sull'anno precedente pari al 4,7%. Questo dato, peraltro, non è pienamente confrontabile con l'esercizio precedente in quanto sono cambiati i principi contabili di redazione del bilancio (da IAS39 a IFRS9).

I costi operativi sono scesi del 4,8%. Calano i costi per il personale, ridotti negli ultimi tre anni dell'8,4%.

Prosegue il processo di fusioni. Prosegue il percorso di aggregazione degli istituti. Nel 2018 si sono conclusi i processi di fusione della Cassa Rurale Don Guetti in Alto Garda, di Saone in Giudicarie Valsabbia Paganella e l'importante unificazione in Valle di Non tra quattro Casse Rurali, ora confluite nella Cassa Rurale Valle di Non.

Operazioni che hanno portato il numero delle Casse da 25 a 20. Attualmente sono in corso processi di aggregazione in Val Rendena, Vallagarina e lungo l'asta dell'Adige, che potrebbero portare il numero complessivo a 16 o 17 entro fine anno.

# Il castello e i castelli

Gabriele Buselli, con la collaborazione di Ugo Grisenti

---

Un territorio pronto per un ulteriore salto di qualità.  
Il Castello di Pergine, primo esempio di un turismo basato  
su un forte spirito collettivo e di volontariato.



**L'** 11 aprile il Castello di Pergine ha accolto gli ospiti della stagione 2019, mentre il 13 aprile l'evento "Tutta la città ne parla" ha inaugurato la riapertura del castello alla comunità. È la prima stagione che vede protagonista in maniera diretta, tramite la Fondazione CastelPergine Onlus, tutta la comunità perginese e non solo. È il primo bene storico di comunità del Trentino e di questo va dato atto, e detto grazie in primis a tutti i sottoscrittori, alla Provincia Autonoma di Trento, al Comune di Pergine e alla Cassa Rurale Alta Valsugana. Come previsto dalla clausola di finanziamento provinciale, la gestione del castello appartiene totalmente alla Fondazione. In quest'ottica e per garantire un servizio ottimale, sono state sostituite le attrezzature obsolete, si è provveduto alla riorganizzazione delle cucine e si è selezionato uno staff qualificato. Nei mesi scorsi, inoltre, si sono succeduti i lavori di ricognizione dei beni artistici del maniero di concerto con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento; si è provveduto, ancora, alla pulizia generale delle pertinenze e delle aree esterne, a cura di un gruppo di Amici della Fondazione che,

volontariamente, si sono messi a disposizione.

Intanto il castello è partito con il piede giusto. Le prenotazioni sono numerose. Tra le tante richieste il fascino del castello ha catturato l'attenzione di tre grandi raduni di auto d'epoca che a giugno, luglio e settembre per alcuni giorni si incontreranno al castello. Sono collezionisti che provengono dalla Germania e che amano il Trentino. Ma il castello cattura anche le emozioni e riavvolge il mastro dei ricordi di una coppia di sposi americani. Al castello si sono conosciuti e al castello torneranno con amici e parenti per festeggiare i 50 anni di matrimonio. La stagione 2019 accoglierà anche il raduno di ex studenti di una nota università tedesca. Poi tornerà al castello un gruppo di amici, sono motociclisti che da 10 anni amano farne una tappa del loro viaggiare.

Un castello di comunità, dunque, che racconta la storia del territorio, come fanno altri manieri, antiche fortezze che non potranno trarre che beneficio da questa sfida.

Basti pensare a Castel Roccabruna a Fornace, il castello situato al centro del paese in posizione dominante sul dosso di San Martino. Il primo documento che si riferisce al castello risale al 1214 ed è relativo al giuramento di fedeltà al principe e alla conseguente reinfuedazione dei "da Fornace". Oggi si nota la cosiddetta porta-torre. Sede sin dall'XI secolo della potente famiglia trentina dei Roccabruna, sorta con il capostipite Gandolfino di Fornace, oggi è sede del Municipio.

Analoga sorte è toccata a Castel Telvana a Civezzano, anch'esso sede del Consiglio Comunale. L'edificio è citato in documenti del XIII secolo come "domus murata" (casa murata). Restaurato in più fasi, oggi alcuni particolari come i resti di merlatura ne testimoniano l'origine medievale. Nei suoi pressi sono stati rinvenuti numerosi reperti romani e barbarici, tra cui la famosa tomba longobarda detta "del Principe", con un ricco corredo funebre.

A Piné, invece, rimangono pochi resti di un castello, precisamente quello "de la Mot", anche detto Castel Belvedere. Troneggiava in una meravigliosa posizione panoramica. Feudo dei Principi Vescovi di Trento, fu assegnato alla famiglia Roccabruna di Fornace. Nel 1257 il castello passò nelle mani di Mainardo II di Tirolo-Gorizia. Nel 1349 un esercito al soldo dei Da Carrara, signori di Padova, penetrò in Valsugana occupando vari castelli tra cui Castel



Belvedere. Seguirono sette anni di contese fino a quando i conti di Tirolo riuscirono a rioccupare la zona ma Castel Belvedere andò distrutto. Rimangono solo le mura e qualche dettaglio anche di Castel Selva a Levico. Era, però, uno dei più sontuosi del Trentino. Le sue origini risalgono alle invasioni dei Franchi e degli Ungari nel sesto secolo, quando era stato costruito a scopo difensivo. Nell'epoca fastosa del Clesio era stato ricostruito e decorato da valenti artisti. Era stato arredato in maniera sfarzosa con mobili, tappezzerie e vasellame prezioso, fu terminato nel 1537. Poi cadde in oblio e venne smantellato, oggi ne rimangono solo i muri e il cortile.

Era una residenza fortificata la Magnifica Corte di Caldonazzo. La prima menzione risulterebbe al 9 maggio 1319, ma viene già citata nell'XI secolo. Nel corso degli anni attraversa varie vicissitudini, tra le quali le più degne di nota sono legate al periodo di Siccone di Caldonazzo. Nel 1461 viene acquistata dalla famiglia dei Conti Trapp che l'amministra per oltre cinque secoli. Altre testimonianze dell'importanza della Valsugana come via di comunicazione (transitava la via Claudia Augusta Altinate) sono date dalle Torri Quadre di Novaldo. Vengono citate in documenti del 1314 e del 1346 in cui si menziona una *clusa Xichi* (chiusa di Siccone), sbarramento difensivo che prende il nome da Siccone da Caldonazzo. Le Torri Quadre insieme alla Torre Tonda di Marter costituivano il complesso fortificato difensivo per sbarrare la via del Brenta. Pagine di storia che evidenziano come il turismo culturale stia attraversando una fase importante: l'approdo a un territorio accogliente pronto a raccontare direttamente il suo passato. Come succede a Castel Pergine.

Nelle foto a pagina 16: in alto Corte Trapp a Caldonazzo, sotto Castel Telvana a Civezzano.

Nella foto sopra: Castel Roccabruna a Fornace.

In basso: Castel Selva a Selva di Levico



# Valsugana: Comunità certificata destinazione turistica

---

La certificazione di sostenibilità GSTC definisce e valorizza le caratteristiche intrinseche della destinazione turistica come sistema territoriale.



**D**a giugno 2018 l'APT Valsugana Lagorai ha intrapreso una scelta di straordinaria importanza per lo sviluppo della destinazione come comunità di sistema integrata alle peculiarità e alla vocazione della meta turistica: **la certificazione di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale secondo i criteri e gli standard del Global Sustainable Tourism Council**, organizzazione emanazione delle **Nazioni Unite** (UNWTO, United Nations World Tourism Organization e UNEP, United Nations Environment Programme). Prima destinazione turistica in Italia e in Europa a investire responsabilmente nella certificazione GSTC, l'APT si è fatta promotrice nel corso degli ultimi mesi di dieci incontri pubblici sul territorio coinvolgendo oltre 150 attori "portatori di interesse" tra amministratori pubblici, operatori commerciali e turistici, associazioni e volontariato. La modalità di confronto, innovativa per le dinamiche partecipative, ha incoraggiato lo scambio attivo tra i partecipanti coinvolti nella formazione, partendo dai criteri di certificazione che interessano quanti erogano servizi a beneficio dei cittadini e dei turisti secondo modelli positivi e sostenibili: turismo responsabile,



valutazione dell'impatto etico sulle strategie di sviluppo economico e sociale, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e dell'ambiente (es. piani di mobilità, gestione dei rifiuti, acque reflue, riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili, energia pulita). Il percorso verso la certificazione secondo gli standard GSTC è guidato da Etifor - Università di Padova. L'appuntamento dello scorso 11 marzo in APT, è stata un'occasione per ripercorrere i criteri con i soggetti coinvolti, monitorare i risultati e adottare eventuali azioni correttive. Quindi è culminato con la produzione di un dossier finale e con l'audit sul territorio a inizio aprile 2019. Infine, l'auspicato rilascio del certificato a maggio 2019. La certificazione di sostenibilità GSTC non è un semplice traguardo. **Definisce e valorizza le caratteristiche intrinseche della destinazione turistica come sistema territoriale** (per esempio, l'attenzione per l'ambiente e per i cambiamenti climatici, le esperienze turistiche green e slow, la tutela e il benessere della comunità...) **e finalmente le mette a sistema. Insiste sul potenziamento delle azioni di sviluppo secondo logiche comunitarie e parteciate** come chiave di accesso per un **turismo consapevole e di qualità**. Perché il **primo ambasciatore** dello stile

di vita sostenibile, da condividere e promuovere, è proprio **la collettività** che vive responsabilmente il territorio e mette il proprio benessere al centro... verso l'ecodestinazione.

*«L'obiettivo della certificazione per il turismo sostenibile non è solo quello di avere un marchio voluto dall'Organizzazione mondiale del Turismo ma soprattutto quello di insistere sulla cultura del turismo dove tutti: residenti, operatori e parte pubblica si adoperano per creare sistema e per uno sviluppo turistico come futuro per la nostra Valsugana»* così il presidente Denis Pasqualin in occasione della partecipazione alla Green Week, il festival della Green Economy organizzato a Trento a inizio marzo di cui APT Valsugana era partner.

## IL GSTC

Il **Global Sustainable Tourism Council (Consiglio globale per il turismo sostenibile)** ha individuato gli standard internazionali secondo i parametri accreditati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO) che definiscono linee guida e norme minime in materia di sostenibilità che imprese, governi e altre parti interessate devono soddisfare per conseguire la sostenibilità sociale, ambientale, culturale ed economica nelle destinazioni. Il GSTC opera nel settore del turismo sostenibile secondo i 17 Obiettivi sviluppati dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile Journey to 2030 - <http://tourism4sdgs.org>



## L'INTERVENTO DI STEFANO RAVELLI AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'APT VALSUGANA LAGORAI

*«Il turismo del futuro? Parte dai cittadini residenti, dalla loro qualità della vita, dalla capacità di essere felici nel proprio territorio, dalla cura verso la terra che abitano. I turisti arriveranno di conseguenza».* Carlo Petrini, fondatore di Slow Food

Questi sono gli obiettivi che ci siamo posti nel momento in cui abbiamo iniziato il percorso verso la certificazione della nostra destinazione, della nostra valle. Un'occasione per rimetterci al centro come residenti e per capire che viviamo in uno dei posti più belli del mondo **peccato però che non ce ne rendiamo conto!**

Troppo spesso infatti diamo per scontato quello che abbiamo: dall'acqua che sgorga dalle sorgenti e che arriva diretta nelle nostre case, all'aria rarefatta e pulita che respiriamo per giungere all'ambiente e alla ricchezza della natura che ci circonda. Questi sono gli elementi che sempre di più stanno diventando il **vero lusso del futuro** e che noi, senza rendercene conto, diamo per scontati.

Dobbiamo riappropriarci del nostro territorio, delle **nostre tradizioni** e dei **nostri valori di montanari** che ci hanno uniti il 29 ottobre per poter ripartire e rilanciarci: valori che solo noi abbiamo e che fanno parte del nostro DNA. Lo stesso che ci fa riportare a valle le immondizie dopo una giornata di trekking o ancora che ci fa andare ad aiutare il vicino appena arrivato e impreparato ai 30 centri di neve di fine gennaio. La nostra qualità della vita, il nostro mondo fatto di amicizie vere e reali che si contrappone ai followers e ai like dati alla foto appena pubblicata; il nostro stile di vita e le nostre tradizioni sono quello che ci distinguono e ci permetteranno di proporci meglio in un futuro affermando le nostre unicità.

Per questo motivo come Apt abbiamo iniziato il percorso indicato dalle Nazioni Unite che ci porta a riflettere sul rapporto che lega il turismo al territorio e il necessario coinvolgimento della comunità locale nel processo di sviluppo dell'ospitalità che non deve essere scandita dalla alta e dalla bassa stagione ma che al contrario potrà essere proposta 12 mesi all'anno perché c'è sempre un buon motivo per venire a conoscerci e per entrare in contatto con un territorio e con una destinazione che per prima a livello nazionale sta affrontando questo importante percorso verso un turismo sostenibile.

Fondamentale e necessario che ogni residente ne possa far parte attivamente e abbia la consapevolezza di quello che abbiamo.



## L'INTERVENTO DI GIORGIO VERGOT

La Valsugana, storicamente percepita e raccontata troppo semplicemente come asse ferroviario o stradale di passaggio, è una meta di vacanza impreziosita dai laghi, terme, montagne e altipiani, arricchita da tutte le attività, le produzioni locali e i servizi, spesso assicurati nel loro sviluppo e continuità proprio dalla domanda del settore turistico.

L'occasione della certificazione per il turismo sostenibile che vede coinvolta tutta la Valsugana è un percorso di condivisione in chiave ambientale con finalità economiche, ma è diventato anche momento di riflessione tra gli abitanti delle nostre terre per far crescere la consapevolezza di quanto sia prezioso e desiderabile per gli ospiti – che trascorrono soltanto qualche giorno nella nostra valle – il nostro stile di vita e la qualità e libertà d'uso che ci sono permessi.

Forse l'aspetto più rilevante è rappresentato dal cambio di prospettiva suggerito: con gli occhi meravigliati del turista riscopriamo la bellezza della nostra terra, valorizziamo e apprezziamo maggiormente tutta la cura all'ambiente e agli spazi pubblici che amministratori e privati cittadini dimostrano ad ogni stagione, l'attenzione e qualità dei prodotti e servizi presenti e anche l'organizzazione di eventi e manifestazioni attive che ci permettono scambi culturali e proficue relazioni.



# 40 anni di storia per Sant'Orsola

Gabriele Buselli

---

Un compleanno festeggiato nel nuovo “Villaggio dei Piccoli Frutti”. Nel 2018 l'utile ha superato gli 800.000 euro. Il nuovo stabilimento è stato realizzato in tempi record.



**40** anni festeggiati nel “Villaggio dei Piccoli Frutti”. Il 7 aprile la Cooperativa agricola Sant'Orsola ha fatto festa doppia a Pergine Valsugana, in frazione Ciré: il traguardo dei 4 decenni e il nuovo stabilimento. Una cerimonia con migliaia di persone che hanno voluto essere presenti in un momento che segna un'altra pagina di storia di un'avventura iniziata negli anni '70. Una sfida che, nel 2013, ha trovato nuova linfa e determinazione ferrea per un salto nel futuro con un investimento che non ha uguali in Italia e in Europa. Un giorno da ricordare, sottolineato dalla ressa che ha fatto seguito al taglio del nastro. Sono stati tanti, infatti, a volere un lembo di quella fettuccia che simbolicamente dà il via a un nuovo scenario per la realtà leader in Italia nel campo dei Piccoli Frutti. Un piccolo segno, ma importante, da tenere stretto, a ricordo di una giornata fondamentale che spinge ancora di più a investire in un'idea che ha portato reddito e progresso.

Alla presenza dei Soci coltivatori, dei tanti ospiti e delle autorità è stato il Presidente Silvio Bertoldi a fare



gli onori di casa. Al suo fianco il direttore Matteo Bortolini, il Sindaco di Pergine Roberto Oss Emer, la Presidente della Federazione Trentina delle Cooperazione Marina Mattarei, i vertici della Provincia Autonoma di Trento. Quindi i Sindaci della zona e poi Fabio Rizzoli, l'uomo che ha inciso profondamente nelle scelte degli ultimi sei anni della Cooperativa sant'Orsola. A lui va il merito di avere predisposto il Business Plan che ha generato Il Villaggio dei Piccoli Frutti. Nel momento ufficiale si è riavvolto anche il nastro della memoria, e non poteva essere altrimenti. In ricordo del Primo Presidente Giuseppe Bortolotti, numero 1 nell'Albo Soci, è stata posta una targa nel nuovo Auditorium, mentre al figlio Luigino è stata consegnata una pergamena che ricorda un uomo di notevole statura umana e grande carisma. A Federico Oss, uno dei fondatori e Presidente dal 1994 al 2008 della Cooperativa, e a Dario Pallaoro, colui che nell'anno 1970 propose la coltivazione delle prime fragole nella Valle del Fersina, sono state donate due opere in legno dello scultore Gino Lunz.

Il nuovo stabilimento è stato realizzato in tempi record. La costruzione è iniziata, infatti, il 24 luglio 2017, con la data per l'inaugurazione fissata al 7 aprile 2019 in largo anticipo e in maniera inderogabile. Una sfida nella sfida a evidenziare il carattere forte di chi 40 anni fa ha saputo guardare lontano. Il Villaggio dei Piccoli Frutti è il risultato di un investimento di 42 mln di euro su 16 ettari di superficie, il più importante realizzato in Europa, che

consente a Sant'Orsola di confermare la sua leadership italiana e di presentarsi all'estero come il distretto di riferimento per il settore dei piccoli frutti. L'intero complesso dispone di grandi spazi coperti e di vaste aree esterne. È una struttura in grado di garantire la massima efficienza di processo, moltiplicando le capacità di conservazione e di lavorazione. Dotato delle più moderne tecnologie del settore dei piccoli frutti, può contare su 20 linee di confezionamento e macchinari all'avanguardia, tra cui un sistema di calibrazione del mirtillo unico nel suo genere. Il prodotto conferito dai Soci viene conservato in 157 celle refrigerate poste sotto il livello del suolo in modo da coadiuvare ancor più la catena del freddo. L'impianto fotovoltaico installato da oltre 350 kWp garantisce una produzione di circa 400.000 kWh/anno. Prezioso e utilissimo il nuovo Auditorium da 500 posti a sedere, dove il giorno dell'inaugurazione si è svolta l'assemblea annuale che, per il 2018, ha evidenziato cifre positive sotto ogni aspetto, con un utile salito ad oltre 802.000 euro rispetto ai 623.000 euro del 2017.

Insomma, a conti fatti, investire nel territorio conviene e investire su se stessi ancora di più.

Nelle foto alcuni momenti dell'inaugurazione del nuovo "Villaggio dei Piccoli Frutti", con la presenza delle autorità della Provincia Autonoma di Trento e comunali, del vertice della Federazione trentina della Cooperazione, Silvio Bertoldi, presidente della Cooperativa Sant'Orsola, e Matteo Bortolini, direttore della Cooperativa Sant'Orsola

# La nuova filiale a Sant'Orsola

Gabriele Buselli

---

Razionale, efficiente nel rispetto della tradizione.  
Sviluppo e collaborazione, valori cardine.





Una rappresentanza degli operatori del centro di Sant'Orsola Terme si è incontrata per scattare questa foto davanti alla nuova filiale del paese, a testimonianza delle numerose attività presenti ai Pintarei. Il nuovo centro polifunzionale potrà essere un punto di incontro e relazione dell'intera comunità della Valle dei Mocheni.

**L'**idea è stata della Cassa Rurale Alta Valsugana, realizzata in sinergia con l'Amministrazione Comunale di Sant'Orsola. Un'idea che ha reso più razionale il centro nevralgico del comune: i Pintarei. Un centro polifunzionale che mettesse maggiormente in relazione la filiale della Cassa Rurale con la comunità e altre realtà di servizio. Idea, a cui ha fatto seguito il progetto e la realizzazione. I lavori sono iniziati a fine estate e sono terminati a metà dicembre 2018. La nuova filiale, di Sant'Orsola, che conta sempre sul prezioso apporto di due figure fisse, è operativa da metà dicembre 2018 con orario dalle 8.15 alle 12.30, ma in concreto è a disposizione quotidianamente per ogni esigenza, grazie alla disponibilità giornaliera dei consulenti.

Ma come si è arrivati a ciò? In sostanza come si è proceduto per dare un nuovo volto alla zona di maggior afflusso del paese? Si è creato un centro che vede interagire in maniera ottimale Cassa Rurale, Farmacia e esercizio pubblico con servizio di bar e giornali.

Il Piano terra dell'ex Albergo Alpino è stato praticamente demolito in maniera completa. Sono stati rifatti e messi a norma tutti gli impianti e allacciamenti. Gli arredamenti della banca e del bar sono stati realizzati in legno, in modo da renderli contestualizzati alla tipologia caratteristica della valle (la valle incantata).

Per i lavori ci si è affidati a imprese artigiane locali coordinate da Dreika spa. Nel dettaglio il bar ha una superficie di 67

mq, la farmacia di 45 e la banca di 48. La Banca non ha mutato le sue caratteristiche. Compie l'analogo servizio precedente (banca, bancomat, cassette di sicurezza, ecc...). Il tutto in un ambiente confortevole e adatto alla riservatezza delle operazioni. Anche il bar ha mantenuto l'operatività che lo ha contraddistinto negli anni scorsi. È notevolmente migliorata la funzionalità del servizio abbinato all'edicola e alla ricevitoria. Peculiare e da sottolineare il collegamento/commistione della zona attesa, che è in utilizzo comune al bar e alla banca. Insomma una sorta di piccola innovazione che nulla toglie alla tradizione, che, anzi, favorisce la comunicazione e la socialità. È l'ennesima dimostrazione di una cura dei particolari e dell'attenzione che le banche di comunità hanno nei confronti di Soci e Clienti. Migliorie che sono a tutto vantaggio della Comunità: nel solco dei principi cooperativi. Vantaggi concreti per tutti che spesso non si notano, ma che ci sono.

Nella foto a sinistra:  
la nuova filiale di Sant'Orsola

# CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EVENTI METEO ESTREMI

## Una nuova sfida per il futuro nelle Alpi

Roberto Barbiero

---

I cambiamenti climatici oggi ci dicono che in futuro occorre prepararci in maniera adeguata a nuove sfide.



**I**l 2018 che abbiamo lasciato alle spalle ci ha regalato ancora un anno caldo anche in Trentino con temperature di circa 1,5-2,0°C superiori alla norma del periodo 1961-1990 di riferimento per la climatologia. Tutte le stagioni sono state sostanzialmente più calde della media con un contributo maggiore in autunno e in primavera, con il mese di aprile che è risultato tra i più caldi mai osservati. Ma il 2018 in Trentino non sarà ricordato tanto per le temperature ancora elevate, a conferma del riscaldamento in atto, quanto piuttosto per l'eccezionale ondata di maltempo delle giornate del 27-29 ottobre che ha provocato ingenti danni al territorio e al patrimonio forestale a causa di piogge e venti estremi come mai osservati negli ultimi 150 anni di dati disponibili. I dati osservati dalla rete di monitoraggio di Meteotrentino raccontano infatti che le precipitazioni cumulate nelle tre giornate hanno superato in molte località le piogge che causarono le alluvioni nel 1966 e nel 1882 che sono ricordate come gli eventi meteorologici più drammatici accaduti negli ultimi due secoli. I venti che hanno colpito la regione hanno raggiunto valori record arrecando danni ingenti al territorio, al paesaggio e al patrimonio boschivo trentino.

L'evento di ottobre ci ha fatto così toccare con mano la nostra vulnerabilità davanti ad eventi di tale intensità. Alcune delle zone del Trentino hanno subito un black out elettrico di quasi due giornate e diversi comuni hanno dato indicazione di non bere l'acqua di rubinetto perché si sono rese necessarie delle verifiche per una probabile contaminazione degli acquedotti a causa delle eccessive precipitazioni. I supermercati sono stati così presi d'assalto per fare scorta di acqua potabile in bottiglia. Un vero e proprio shock psicologico per una popolazione non abituata a disagi di questo genere.

Cosa c'entrano i cambiamenti climatici? Dobbiamo aspettarci in futuro altri eventi di questo tipo? Per rispondere a queste domande ci facciamo aiutare dagli scienziati del clima.

Anche se non è possibile attribuire direttamente ai cambiamenti climatici l'eccezionalità di un singolo intenso evento meteorologico come quello di fine ottobre, oggi la scienza è in grado di dirci che stanno variando alcuni parametri che potrebbero portare ad un aumento dell'intensità e della frequenza degli eventi estremi nei prossimi anni.

L'attenzione maggiore è oggi data a quello che sta succedendo molto distante da noi: nella zona artica. Questa zona del pianeta si sta infatti scaldando molto più intensamente del resto del pianeta e come conseguenza si osservano delle variazioni nel comportamento della circolazione atmosferica alle nostre latitudini. Il normale avvicinarsi di alte e basse pressioni che determinano il tempo meteorologico in Europa sta subendo così delle modifiche con un aumento della frequenza

di situazioni di presenza più prolungata e intensa di queste fasi. Succede quindi che nelle fasi di alta pressione si osservino più intense ondate di calore e di scarsità di piogge, mentre nelle fasi di bassa pressione si osservino più intense precipitazioni. L'eccezionale estate calda e seccata in Scandinavia e le piogge di fine ottobre nel nord Italia ne costituiscono due chiari esempi. I climatologi ci spiegano che in futuro tali eventi potranno aumentare in frequenza e in intensità. Ed è soprattutto il possibile aumento dell'intensità dei fenomeni che preoccupa e che potrebbe dare origine a eventi definiti "inauditi", cioè straordinari e senza precedenti nella storia conosciuta di osservazioni.

Quando parliamo di eventi meteorologici estremi intendiamo eventi che si discostano molto da un comportamento medio: possono essere forti piogge in poco tempo, venti con raffiche molto intense, assenza prolungata di piogge che causano siccità, ondate di caldo prolungate ma anche di freddo intenso, seppur sempre meno frequenti in futuro ma non per questo meno importanti specie se accadranno in periodi primaverili a stagione vegetativa iniziata. Si tratta di eventi ben noti nelle regioni Alpine ed è proprio dall'esperienza degli effetti catastrofici causati da alcuni di questi eventi nel passato, come nel caso dell'alluvione del 1966 in Trentino, che le comunità locali hanno sviluppato nel tempo misure preventive, di protezione e di messa in sicurezza del territorio. Oggi il Trentino vanta una collaudata esperienza avendo adottato diverse misure in tal senso sia di tipo strutturale, come ad esempio le misure di protezione dalle piene fluviali, le opere di rinforzo delle arginature, le azioni di controllo e di pulizia dei bacini, sia di tipo non strutturale come ad esempio i sistemi di monitoraggio, di previsione meteorologica e di allerta, e la predisposizione di Piani di protezione civile e di gestione dell'emergenza. Ma i cambiamenti climatici oggi ci dicono che in futuro questo potrebbe non bastare e occorre prepararci in maniera adeguata a nuove sfide.

I cambiamenti climatici agiscono sull'ambiente che ci circonda provocando modifiche che possono essere rapide o lente. Alluvioni e tempeste più frequenti inducono danni diretti e immediatamente osservabili come ad esempio accade alle strade interrotte per frane, alle colture colpite da grandinate o agli alberi dei boschi abbattuti dai venti. L'aumento delle temperature e la variazione del ciclo delle precipitazioni, i maggiori periodi di siccità e di ondate di calore anomalo, producono invece cambiamenti più lenti che si

## CHI È ROBERTO BARBIERO?

Fisico, climatologo e divulgatore scientifico. Lavora a Trento dove svolge il ruolo di coordinatore tecnico dell'Osservatorio Trentino sul Clima e di referente per la Provincia Autonoma di Trento all'interno del Tavolo Interregionale sui Cambiamenti Climatici per la realizzazione della Strategia e del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. Ha contribuito alla stesura delle "Guidelines for Climate Change Adaptation at the local level in the Alps" prodotte nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Partecipa a numerosi gruppi di lavoro nazionali e in ambito europeo che si occupano di cambiamenti climatici.

Ha collaborato a vari progetti di cooperazione internazionale e da alcuni anni partecipa a un progetto finalizzato alla partecipazione di giovani delle scuole e delle università alle Conferenze sul Clima delle Nazioni Unite (COP).

riflettono ad esempio sul comportamento della vegetazione e degli animali provocando danni indiretti ai cosiddetti servizi ecosistemici con effetti a catena. La modifica dei tempi di fioritura e della stagione vegetativa si avverte ad esempio sul comportamento delle api piuttosto che nel ciclo della produzione agricola. I tempi perfetti e il sincronismo della natura stanno cambiando in maniera imprevedibile nella complessità degli effetti osservabili sul lungo periodo.

Recenti studi hanno identificato per le Alpi alcune caratteristiche principali degli effetti dei cambiamenti climatici:

un aumento delle temperature superiore alla media europea, la riduzione continua dei ghiacciai, lo spostamento in quota di piante e animali, l'alto rischio di estinzione di specie, l'aumento del rischio di malattie nelle foreste, l'aumento del rischio di frane e alluvioni, la modifica nella disponibilità di energia idroelettrica e il calo del turismo invernale.

Sempre più si rende quindi necessaria la definizione di strategie e di misure di adattamento per le aree montane per ridurre la loro vulnerabilità agli impatti del cambiamento climatico.

L'azione deve svolgersi su un piano multisetoriale che tenga conto cioè della necessità di intervenire su più livelli e in sinergia tra loro. Si tratta infatti di contenere gli impatti sull'ambiente e sugli ecosistemi ma anche su settori socio-economici come la salute, il turismo, l'agricoltura, la gestione dell'acqua, i trasporti, l'energia.

Per questo anche in Trentino si rende indispensabile un piano articolato di interventi con la collaborazione e la partecipazione di tutti gli attori locali: dai decisori politici ai privati cittadini, dalle imprese al mondo dell'associazionismo.

# Laura, la giovane campionessa su ghiaccio

Gabriele Buselli

---

Laura Peveri, arrivata da Piacenza e pinetana di adozione, ha ottenuto il primo storico oro italiano in un mondiale Junior di pista lunga.





**D**a sempre capitale italiana del pattinaggio velocità, Baselga di Piné e il suo Ice Rink di Miola sono stati nell'ultimo periodo l'ombelico del mondo del ghiaccio italiano e non solo.

Una vetrina eccezionale grazie all'impeccabile organizzazione di due eventi di assoluto livello mondiale, quali le Finali di Coppa del Mondo Junior e Under 23 e dei Mondiali Junior (tornati sull'altopiano di Piné dopo 26 anni).

E l'altopiano di Piné culla anche il sogno olimpico con la candidatura di Milano Cortina 2026. E l'Ice Rink sarebbe la sede ideale per le gare del Pattinaggio Velocità Pista Lunga. Non a caso la Delegazione del Cio ne è rimasta entusiasta.

A fine inverno per una settimana di allenamento, è stata ospite dell'APT Piné Cembra e dell'Ice Rink Piné la campionessa olimpica e portabandiera azzurra alle recenti olimpiadi Arianna Fontana.

Una serie di eventi resi possibili dai risultati di una società, il Circolo Pattinatori Piné Pulinet, che quest'anno festeggia i suoi 70 anni di fondazione. Lo ha fatto con i **due bronzi di Francesco Betti ai mondiali junior**, l'**argento della sorella Chiara Betti agli EYOF di Sarajevo nello Short Track**, il **bronzo della stessa Chiara e di Gloria Ioriatti ai mondiali junior di Montreal nella staffetta short track** (manifestazione in cui il "pinaitro" **Pietro Sighel**, portacolori dello sporting club Pergine, ha ottenuto altri **due storici bronzi nelle prove individuali**).

E, dulcis in fundo, è arrivato anche il **primo storico oro italiano in un mondiale Junior di pista lunga** ottenuto dalla pinetana di adozione **Laura Peveri**.

Una storia quella di Laura che merita di essere raccontata, perché dimostra come il sacrificio e la forza di volontà, unita a un talento non comune, possano avere la meglio su qualsiasi ostacolo. 17enne piacentina, cresciuta a pane e pattinaggio (rotelle inline) grazie alla passione (termine riduttivo e si capirà il perché) di papà Stefano, dall'età di 9 anni ha iniziato a calcare il ghiaccio pinetano con una preparazione invernale fatta di uno/due viaggi pomeridiani infrasettimanali Piacenza-Piné e ritorno (con annessi compiti e studio in auto) e di quotidiani allenamenti sulle rotelle indoor nella sua terra di confine tra Lombardia ed Emilia.

Anni di sacrifici e di pazze corse fino alla scelta, lo scorso anno e a soli 17 anni, di trasferirsi definitivamente sull'altopiano dove vive in località Fovi (raggiunta nei weekend di gara dall'immane papà Stefano) e dove studia con eccellente profitto presso il Liceo "Marie Curie" di Pergine, dando una mano anche nelle tre settimane precedenti i Mondiali alla segreteria dello Stadio del Ghiaccio come tirocinante nel progetto di alternanza scuola-lavoro promosso dal suo Istituto. L'abbiamo incontrata un pomeriggio. Lei e il papà Stefano allo stadio del ghiaccio. La sua seconda casa.

#### Ciao Laura, come ti trovi a Piné?

Molto bene, è un posto tranquillo, io ero abituata a vivere in un paesino tranquillo

Laura Peveri e il papà Stefano allo stadio del ghiaccio

A sinistra il momento del successo di Laura Peveri



(Monticelli d'Ongina a Piacenza) e, quindi, è stato solo un cambio alla pari, con la montagna a fare da sfondo. L'unico problema sono i trasporti perché non ho ancora la patente.

#### **Cosa ti piace di più della zona di Piné e del Trentino?**

Tutto, ma in generale il paesaggio, i frutti di bosco, l'organizzazione, i servizi sono molto precisi e poi ci sono agevolazioni per gli studenti atleti.

#### **Vai a scuola all'Istituto "Marie Curie" a Pergine, come va?**

Bene. Sono sulla media dell'otto.

Ho avuto problemi con il tedesco, visto che io non l'ho studiato alle elementari. Però mi aiuta molto l'insegnante, ma anche i compagni di classe non sono da meno.

Il papà seduto con noi all'Ice Rink aggiunge: «Il dirigente con tutto il corpo docente ci ha dato molto aiuto.

Laura è molto impegnata in Nazionale ghiaccio e con i raduni, quindi, necessitava di essere seguita in maniera particolare. E così è. Insomma non la interrogano nell'immediato rientro dalle trasferte. Capiscono i suoi tempi e i suoi impegni. È il suo primo anno scolastico in Trentino e, per questioni di tempistica, non ha potuto avere il tutor, ma i docenti lo sostituiscono con capacità e sensibilità. Anche sull'alternanza scuola-lavoro è stato fatto un progetto mirato che ha coinvolto il Comitato dell'organizzazione

di Coppa del mondo e dei Mondiali Junior».

#### **Tu gareggiavi però. Ti ha pesato questo doppio ruolo? L'alternanza scuola-lavoro ti ha fatto perdere concentrazione?**

No assolutamente. Tutti mi hanno dato una mano. I colleghi mi hanno aiutato. Sono stati molto carini. Ma ho fatto la mia parte fino in fondo. In sostanza ero disponibile full time con orario elastico. E le ore di gara figuravano nel monte ore. È stato un progetto meraviglioso e straordinario ed è stato bello, come atleta internazionale, coadiuvare l'allenatore dei piccolini del Circolo Pattinatori Piné.

#### **Ti ha pesato lasciare i tuoi amici, le tue amicizie di Piacenza?**

A dire il vero non avevo una vita sociale molto attiva. Lo sport a questi livelli è totalizzante, ma quei pochi amici mi sono rimasti e quando torno a casa a Piacenza ci rivediamo sempre.

#### **Lo sport, hai detto, è totalizzante.**

#### **Ti pesa farlo a questi livelli?**

No, quando fai qualcosa che ti piace non senti sacrifici.

#### **Tuo fratello e tua sorella fanno sport?**

No, ma a dire la verità è stata mia sorella Eleonora che mi ha fatto scoprire il mondo del pattinaggio. È stata una storia strana, io e mia sorella eravamo al corso di nuoto alle piscine di Cremona quando, all'uscita, abbiamo sentito il frastuono del pattinaggio a rotelle provenire da



un impianto poco distante. Mia sorella, entusiasta, ha voluto provare e mi ha introdotto subito a quella disciplina. Era l'aprile 2007 e assieme alle rotelle abbiamo iniziato a fare anche il ghiaccio qualche anno dopo.

#### Quando hai sentito che avevi "il motore giusto"?

A gennaio 2010 mio papà Stefano ha organizzato "Eridania on Ice", un weekend a Piné. E io per scherzo ho messo i pattini velocità da short track. Andavo sciolta e subito mi sono abituata alle lame. Tutto sembrava finito lì e, invece, a settembre ho detto a papà che volevo fare velocità ghiaccio. A ottobre mi sono iscritta con il Circolo Pattinatori Piné e quel giorno è iniziata la mia avventura. Da allora il martedì e il giovedì venivamo in Trentino per fare un'ora di short track e un'ora di pista lunga. Poi ho abbandonato lo short track, in questa disciplina ci vuole una specializzazione estrema e il rischio, non allenandomi a fondo, era quello di diventare un pericolo in pista.

#### Abbini il ghiaccio alle rotelle. Come te la cavi con queste?

Con le rotelle corro per la Red Black Roller Team di Cremona. L'ha fondata papà. Con le rotelle ho vinto due titoli europei junior, poi una serie di titoli italiani, non ricordo davvero quanti. Ai mondiali di Barcellona, a luglio, mi piacerebbe fare un buon risultato per poi concentrarmi esclusivamente

sul ghiaccio puntando alle Olimpiadi di Pechino del 2022.

#### Sei determinata. A cosa punti?

Se ciò accadrà e, cioè, se andrò a Pechino, correrei nella mass start (gara in gruppo di 16 giri), nei 3000 e nei 5000. Almeno spero.

#### A chi dici grazie?

Al mio papà per tutti i chilometri che ha fatto, e sono tanti, e per i soldi che ha speso, e anche in questo caso sono tanti. A proposito ho aperto un conto alla Cassa Rurale Alta Valsugana... e se la Cassa vuole contribuire con una piccola somma è bene accetta. Sto scherzando naturalmente. Poi devo dire grazie a tutta la mia famiglia, la mia mamma Paola, mio fratello Valerio, mia sorella Eleonora, al Circolo Pattinatori Piné e a tutti gli allenatori che mi hanno aiutata e supportata. Ma un grande grazie lo dico naturalmente all'Altopiano di Piné e al Trentino.

Se alle olimpiadi vincerò una medaglia sarà una medaglia Made in Trentino.

# CooperAzione Futura sulla neve

Maria Rita Ciola

È uno degli appuntamenti in calendario per il 2019 che vedrà a breve l'organizzazione di una serata decisamente importante: "Educazione alimentare abbinata allo sport".

Una giornata insieme sulle nevi di Monte Cavallo nella zona di Vipiteno. Continua l'attività ricreativa di CooperAzione Futura, l'associazione dei giovani cooperatori della Cassa Rurale Alta Valsugana. L'obiettivo in questo caso è stato quello di rinsaldare rapporti di amicizia scambiandosi esperienze che possano dare frutto per il futuro della cooperazione. Una quarantina i partecipanti (giovani Soci e Clienti della Cassa Rurale) che sotto l'abile regia del direttivo di CooperAzione Futura hanno vissuto momenti di sano divertimento. Quello sul Monte Cavallo è uno degli appuntamenti in calendario per il 2019 che vedrà a breve l'organizzazione di una serata decisamente importante: "EDUCAZIONE ALIMENTARE ABBINATA ALLO SPORT". In questo caso la data è il 3 maggio 2019, alle 20.30 in Sala Rossi a Pergine

Valsugana. Si tratta della prima tappa di un percorso formativo che mira a sensibilizzare i giovani sull'importanza di una corretta alimentazione e del risparmio che si può ottenere da una filiera corta. Un risparmio che incide positivamente anche sull'ambiente. La conclusione di tutto ciò è prevista domenica 12 maggio a FICO sull'Appennino Tosco-Emiliano, il parco agroalimentare più grande al mondo.

Ma torniamo a parlare della giornata sulla neve; un'esperienza di allegria, divertimento e anche di sana gastronomia. C'è chi è tornato bambino salendo sulla slitta e chi ha disegnato delle "S" perfette sulla neve fresca. Senza nulla togliere alle montagne trentine, e in particolare alla nostra Panarotta, si è voluto uscire dai confini provinciali per creare un clima di viaggio opportuno a disegnare scenari futuri a tutto vantaggio della nostra comunità.



# Relazione delle attività 2017-2018

Maria Rita Ciola

Rilevazione del “bilancio giovani” della rete nazionale giovani Soci delle BCC-CR.

**68**  
**Gruppi  
Giovani  
Soci**



\* Il numero è ancora in variazione per le fusioni in corso.

**C**resce la rete nazionale giovani Soci delle BCC-CR. Per valorizzare l'attività dei Gruppi Giovani Soci all'interno dei territori e anche le azioni delle BCC-CR indirizzate a questo settore si è avviata una raccolta dati per realizzare un “Bilancio dei Giovani Soci delle BCC-CR” e, in prospettiva, una rendicontazione “consolidata” a livello nazionale.

Hanno restituito il questionario compilato 25 Gruppi Giovani Soci, tra cui anche Cassa Rurale Alta Valsugana. A questi si aggiungono 4 banche che non hanno al proprio interno un Gruppo Giovani Soci e hanno pertanto fornito solo le informazioni relative alla banca. Sono stati analizzati 14.463 Giovani Soci, per una media di 628 Giovani Soci a gruppo.

Il trend di crescita ha evidenziato 20mila Giovani Soci negli anni 2015 e 2016, e oltre 32mila per il 2017 dimostrando che il fenomeno della crescita dei gruppi ha inciso nella crescita delle compagini stesse.

Sono stati oltre 500mila gli euro investiti per una media per gruppo di 10mila euro. I risultati sono stati inviati via mail a tutti i Gruppi Giovani Soci e sono stati

ANNO	NUMERO INIZIATIVE	NUMERO PARTECIPANTI
2015	120	2.020
2016	145	2.589
2017	189	3.644

pubblicati nella rivista nazionale "Credito Cooperativo".

## INIZIATIVE COMUNI

### M'ILLUMINO DI MENO

Anche quest'anno la Rete Nazionale dei Giovani Soci delle BCC-CR ha sostenuto le iniziative legate a "M'illumino di meno". Come noto il Credito Cooperativo italiano aderisce da dieci anni alla iniziativa promossa dalla trasmissione "Caterpillar" di Radio2 Rai "M'illumino di meno" in occasione della Giornata del Risparmio energetico che si è svolta, in tutta Italia, venerdì 23 febbraio. Quest'anno il tema prescelto era legato alla bellezza (e alla utilità) del camminare, azione "ecologica" per eccellenza. La stessa trasmissione, in particolare, ha proposto simbolicamente – attraverso molteplici azioni tutte legate all'andare a piedi – di riuscire a coprire la distanza che separa la Terra dalla Luna (555 milioni di passi). Anche grazie alla Rete sono stati oltre 10 milioni e 350 mila i "passi" contabilizzati dallo speciale contatore predisposto da Federcasse attraverso il sito "sifaprestoadirebanca.it" per quantificare il contributo dato dall'intero sistema del Credito Cooperativo all'obiettivo.

### LA GIORNATA NAZIONALE DEL GIOVANE SOCIO

Da quest'anno la Rete Nazionale dei Giovani Soci delle BCC-CR ha recepito la Giornata Internazionale delle Cooperative creando la prima Giornata Nazionale del Giovane Socio. "Società sostenibili attraverso la cooperazione": questo lo slogan scelto per le celebrazioni 2018 della Giornata Internazionale delle Cooperative, che quest'anno si è festeggiata in tutto il mondo sabato 7 luglio.

La Giornata era, come di consueto, promossa dall'International Cooperative Alliance (ICA) e dall'ONU. Il tema scelto di approfondimento quest'anno era



**CHI CAMMINA  
LASCIA L'IMPRONTA**  
23 febbraio 2018  
Giornata  
del Risparmio  
Energetico



"Il consumo e la produzione sostenibili di beni e servizi" ed è servito a raccontare gli impegni e i progetti che le cooperative di tutto il mondo mettono in campo in questo settore.

### LA RICHIESTA DI UN RICONOSCIMENTO FORMALE

La Rete Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo è giunta ormai al suo quarto anno di età. Altrettanti ne sono trascorsi sotto forma di "Movimento Nazionale" in cui, molti di noi, hanno contribuito a gettare le basi per questa splendida realtà, ormai consolidata, del Credito Cooperativo. All'ultimo Forum di Paestum abbiamo lanciato un messaggio indirizzato a fare riflettere noi e i vertici di Federcasse e delle Federazioni presenti alla plenaria su un tema molto importante e a tutti noi molto caro: formalizzare/istituzionalizzare la realtà giovanile inserendo negli statuti delle nostre BCC-CR, Federazioni Locali e Federcasse una rappresentanza stabile, forte e duratura di una componente giovanile che possa portare vero valore aggiunto al nostro Credito Cooperativo. Una svolta, questa, quasi obbligata e indirizzata a stabilizzare la Rete Nazionale dei Giovani Soci nel tempo, senza correre il rischio di "dipendere" da visioni e posizioni dei singoli che potrebbero essere più o meno predisposti per accogliere, in modo partecipativo, le realtà giovanili.

In questi anni, sono stati molti i passaggi formali che hanno pian piano trasformato un gruppo sparuto di giovani sognatori, dapprima in un Movimento e poi nell'attuale Rete Nazionale:

- L'inserimento dell'articolo 12 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo (Montichiari - 2011)
- Il Regolamento e la costituzione della Rete (Roma - 2014)
- Il Manifesto dei Giovani Soci (Paestum - 2017).

Così in questo ultimo anno, in cui molte cose stanno cambiando, il Comitato di Coordinamento si è impegnato per poter maggiormente formalizzare la Rete dei Giovani Soci del Credito Cooperativo scrivendo una lettera firmata dai Coordinatori Regionali e inviata ai Presidenti e Direttori di Federcasse, alle tre Capogruppo e alle Federazioni Locali.

Una maggior istituzionalizzazione della nostra presenza ha come obiettivi:

- la costituzione dei Gruppi in ogni BCC-CR e quindi il rafforzamento della Rete
- essere parte integrante del sistema Bcc e non un'appendice
- continuità e rigenerazione dei Gruppi.

Siamo convinti inoltre che prevedere la nostra presenza nello statuto delle BCC-CR sia un primo passo per raggiungere una rappresentanza anche dei punti successivi della filiera (Federazioni locali e Federcasse).

## FOCUS GROUP

Il Gruppo Giovani Soci va messo al centro anche nella creazione delle politiche commerciali delle BCC a favore delle nuove generazioni. Può essere utile proporsi alle BCC per un'opinione obbligatoria, ma non vincolante, del Gruppo Giovani per prendere spunto, istanze e suggerimenti, che possono attrarre maggiormente le nuove generazioni verso il credito cooperativo e non verso gli istituti nazionali. Un modo per dare entusiasmo ai membri del gruppo che dopo tanto tempo investito in questa carica possono assaporare qualcosa di concreto sul proprio territorio.

## ALIMENTAZIONE E SPORT



Parlare di alimentazione non è sempre semplice. La scienza dell'alimentazione ha elaborato delle linee guida in grado di essere d'aiuto alle persone nelle diverse fasi della loro vita quali l'infanzia, lo sviluppo, l'età adulta e la vecchiaia, ma ha anche concepito delle linee guida per le persone che praticano attività sportiva, sia a livello amatoriale che professionistico.

A Casa Raphael, dove da anni mi occupo dell'alimentazione degli ospiti con l'aiuto dei medici della Casa, oltre ad occuparci di un'alimentazione sana e naturale cerchiamo di ristabilire un corretto rapporto con il cibo, accostando all'elemento nutrizionale un va-

lore aggiunto e cioè il concetto di qualità.

Parlare di qualità del cibo vuol dire riconoscere che esso apporta al nostro organismo non solo principi nutritivi ma anche forze sane e vitali capaci di rafforzarsi. Noi di Casa Raphael ritroviamo questa valenza qualitativa negli ingredienti che hanno origine da quei sistemi di coltura e allevamento che si rifanno all'agricoltura biologica e biologico-dinamica. Questi metodi di lavorazione dei terreni e di allevamento del bestiame assicurano dei prodotti non solo nutrienti in modo completo ma anche sani sia da un punto di vista di apporto nutrizionale che da un punto di vista ambientale.

A Casa Raphael l'alimentazione è impiegata come supporto alle terapie mediche e lo stesso principio può essere adattato anche per un'alimentazione dedicata agli sportivi. Anche per questi, oltre a un corretto stile alimentare da un punto di vista scientifico, è bene accostare un corretto stile alimentare da un punto di vista qualitativo. Un cibo di qualità, sia per una persona con problemi di salute che per uno sportivo, aiuta l'organismo a "ricaricarsi" da un punto di vista nutrizionale e lo aiuta a svolgere i compiti a cui l'organismo è richiamato: il rimettersi in salute o sopportare lo sforzo fisico.

Il cibo valutato in questa chiave non è più considerato una merce ma porta con sé tutta una serie di valori. Il rispetto in primo luogo per noi stessi, per il mondo che abitiamo, per le persone che lavorano le nostre terre e allevano il bestiame. Dobbiamo riconoscere loro il ruolo che rivestono nella salvaguardia delle nostre valli, delle nostre tradizioni e principalmente nel fatto di essere in grado di fornirci quegli alimenti che davvero ci fanno bene.

Il cibo torna allora ad avere il giusto ruolo, quello di aiutarci, sostenerci e nutrirci, non solo quello di toglierci la fame.

**Gianni Aste**  
Chef di Casa Raphael

# C'erano una volta i krumer... e ci sono ancora!

Chiara Paoli

---

Il primo documento, datato agli anni '80 del Settecento, fa riferimento all'attività degli ambulanti mòcheni. Sancisce la donazione di Cristano Laner in favore del nipote Pietro.



**I**roncadori, giunti dalla Baviera in questa valle ancora disabitata, tra il XIII e il XIV secolo, vivono grazie ad allevamento, pastorizia, cerealicoltura e agricoltura, ma si tratta di un'economia di mera sussistenza. A partire dalla seconda metà del settecento, per avere un ulteriore reddito, gli abitanti della Valle del Fersina iniziano a esercitare il commercio ambulante.

Questa pratica di vendita è il frutto della politica di sviluppo commerciale, messa in atto dall'Impero asburgico, per risollevare le sorti delle valli più povere del Trentino.

Il commercio si presenta come una valida alternativa per sfruttare al meglio la stagione invernale, accrescere i guadagni e garantire un maggior benessere alle famiglie che abitano nei masi.

Questi mercanti, che partivano nella stagione invernale, quando al maso c'era poco lavoro da portare avanti, vengono detti "krumer" in lingua mòchena (bersntolerisch), mentre il termine italianizzato per definirli è cromeri.

Si trattava però pur sempre di abbandonare la propria casa e i propri cari per diversi mesi l'anno, per recarsi in terre lontane, senza avere notizie e inconsapevoli di cosa e chi avrebbero

trovato al loro rientro. Eppure alle soglie dell'inverno partivano in gruppo, per poi dividersi e andare a vendere i propri prodotti; inizialmente si tratta di immagini sacre sotto vetro.

I venditori esercitavano il commercio nei territori dell'Impero, in Tirolo, nella zona del Salisburghese, nell'Austria Superiore e in Boemia. Gli scambi furono facilitati da Maria Teresa d'Austria e Giuseppe II, che decisero di abolire le imposte sullo scambio di merci, conquistando l'unificazione del sistema daziario dei due principati vescovili di Trento e Bressanone, nel 1777. Il primo documento che fa riferimento all'attività degli ambulanti mòcheni è datato agli anni '80 del Settecento; si tratta di uno scritto che sancisce la donazione di Cristiano Laner in favore del nipote Pietro, di quanto guadagnato "negoziando per la Germania". All'anno successivo risale invece una controversia scritta, tra un gruppo di fierozzani e i loro fornitori di immagini sacre di Buchers. Con l'arrivo dell'esercito napoleonico, nell'ottobre del 1807, i commercianti ambulanti mòcheni vengono trattenuti in Boemia, e malgrado le proteste dei produttori, non viene concesso loro di commerciare le immagini sotto vetro. Il mercato nel 1811 appare saturo di questi prodotti e i documenti per la vendita vengono concessi raramente e con più difficoltà. Si può immaginare che queste merci soffrano forse la concorrenza degli ambulanti del Tesino, abili commercianti che propongono alla clientela le preziose stampe dei Remondini di Bassano, che offrono una bellissima resa dell'immagine a costi accessibili.

In questo frangente temporale i cromeri si convertono al commercio di "chincaglierie e galanterie", così vennero definite dall'Austria queste nuove mercanzie.

Iniziano così a trasportare sulla schiena soprattutto stoffe, merceria e tutto ciò che è necessario per cucire e rammendare, gelosamente custodito nei cassetti che contraddistinguono la "kraks". Tra aghi, fili, bottoni e metri da sarta, saltavano fuori a volte anche piccoli giochi per bambini, ad esempio trottole in legno o saponette, utili all'igiene personale.

Questi oggetti venivano venduti nei masi di montagna, dove era una gioia veder arrivare quei personaggi, che di anno in anno tornavano con le loro cassele, sempre piene di oggetti e beni irripetibili nelle vallate periferiche. Nel loro girovagare, usavano chiedere ospitalità nei masi, dove si accontentavano

di dormire nel fienile, in cambio di un piccolo ribasso sul prezzo della mercanzia. Sono questi prodotti che conducono gli ambulanti sino ai territori degli Zar di Russia, in Baviera e Sassonia.

Per rifornirsi di questi prodotti non vi è più un luogo specifico, è possibile trovare la mercanzia nelle piazze delle grandi città che si incontrano sul cammino.

Le merci che venivano vendute, dovevano essere esclusivamente prodotti della Monarchia, che dovevano essere bollati; da sottolineare poi che per alcuni prodotti come droghe, distillati e unguenti era espressamente vietata la vendita.

La patente imperiale del 17 maggio 1811 consentiva ai soli uomini con più di trent'anni di intraprendere l'attività di venditore ambulante, a meno che non si trattasse di un giovane considerato non idoneo al servizio militare. L'età minima per le donne era invece fissata a 20 anni. A metà dell'ottocento, l'età viene abbassata per i maschi a 24 anni, per aiutare quelle popolazioni di montagna, che hanno difficoltà a procurarsi i mezzi di sussistenza.

L'ambulantato subisce una nuova battuta d'arresto dopo l'annessione all'Italia e nel secondo dopo guerra si trasforma completamente, grazie ai nuovi e più pratici mezzi di trasporto.

Non si tratta più di un lavoro stagionale, ma di un'attività che viene portata avanti tutto l'anno e che offre come prodotti in vendita materassi, cuscini, reti e biancheria per la casa.

L'attività continua ancora oggi, ma se il sito della Pro Loco della valle riporta che le licenze concesse dai comuni di Fierozzo e Frassilongo sono circa una trentina, in realtà questi numeri nel tempo si sono drasticamente ridotti. Nella relazione previsionale e programmatica per il periodo 2016/2018 del Comune di Fierozzo si scopre che le licenze per il commercio ambulante sono appena 6 e quelle registrate attualmente a Frassilongo sono solo 2, per un totale di 8. D'altra parte bisogna considerare che alcuni abitanti della valle si sono trasferiti nel Perginese, essi vivono in alcune frazioni come Roncogno e Susà, portando avanti la loro attività di cromeri.



Foto per gentile concessione dell'Istituto Culturale Mòcheno - Archiv BKL, fondo Elio Moltrer e Lino Beber

Bibliografia di riferimento:  
"Krumer, ambulanti mòcheni. Storia di commerci in terre lontane", Istituto Culturale Mòcheno, Palù del Fersina (TN), 2011

# Frutticoltura sempre più sostenibile

a cura di ufficio stampa Fondazione Edmund Mach

---

**FEM e APOT proseguono con grande sinergia  
la consulenza e le attività sperimentali.  
Rinnovata la collaborazione per altri tre anni.**



Consulenza tecnica territoriale, messaggistica tecnica, accesso alle stazioni agrometeo, ma anche certificazione delle produzioni, welfare dei lavoratori, formazione, attività sperimentali e prove dimostrative con l'obiettivo di perseguire un sempre più elevato livello di sostenibilità. Corposo e dettagliato il programma dei servizi e delle sperimentazioni 2019-2021 concordato tra Fondazione Edmund Mach e APOT per i prossimi tre anni.

La convenzione è stata rinnovata, alla Fondazione Edmund Mach, con la firma dei presidenti Andrea Segrè ed Ennio Magnani.

Dal punto di vista tecnico la convenzione focalizza precisi elementi salienti: il rinnovo della consulenza tecnica territoriale per tutti i Soci delle organizzazioni di produttori afferenti ad APOT e per il mantenimento delle certificazioni delle produzioni, compreso il nuovo requisito legato alla responsabilità sociale e al welfare dei lavoratori (Grasp), l'attività di formazione permanente, che permette all'agricoltore di accumulare crediti formativi per il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari (questi servizi coinvolgono oltre 4.500 frutticoltori), le attività sperimentali e le prove dimostrative, come le sperimentazioni sul controllo biologico della cimice asiatica o della *Drosophila suzukii*.

**CONSULENZA.** Molteplici sono i servizi e le attività di sperimentazione definite nell'accordo: in particolare si rinnova il servizio di consulenza per le colture melo, ciliegio e piccoli frutti, susino, albicocco e actinidia, comprendente la consulenza da parte del tecnico, la messaggistica che arriva all'agricoltore, l'accesso ai dati delle stazioni agrometeo FEM.

**CERTIFICAZIONE E WELFARE.** L'attività di consulenza per il mantenimento delle certificazioni delle produzioni ha recentemente affiancato al consolidato percorso della certificazione GLOBALGAP il nuovo modulo che riguarda gli aspetti legati alla responsabilità sociale e al welfare dei lavoratori (Grasp).

**FORMAZIONE.** L'intesa e continua attività formativa attiva da molti anni per i Soci, attraverso un percorso condiviso tra FEM e APOT, consente all'agricoltore di accumulare crediti formativi utili al rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, consolidando un vero e proprio percorso di formazione permanente per oltre 3600 agricoltori.



### **ATTIVITÀ SPERIMENTALI E PROVE DIMOSTRATIVE.**

Nel programma sono previsti una sostanziosa serie di altri servizi, attività sperimentali e prove dimostrative che vengono cofinanziate da APOT con l'obiettivo di perseguire un sempre più elevato livello di sostenibilità. Si va dalle ricerche sul miglioramento delle tecniche di produzione più idonee per le varietà di recente introduzione fino al controllo dell'epoca di maturazione e il supporto alla conservazione dei frutti, passando attraverso la sperimentazione nell'ambito delle tecniche di coltivazione e di difesa dalle avversità, che mirano a trovare efficaci soluzioni nel maggior rispetto possibile dell'ambiente. Ampio spazio è dato proprio a questi aspetti come, ad esempio, la tutela delle api, studiando l'impatto delle tecniche di coltivazione su questi insetti, e dei corsi d'acqua, anche in relazione agli obiettivi concordati con l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente. Le ricerche in materia di difesa dalle avversità proseguono su problematiche note come *Drosophila suzukii*, scopazzi del melo e afidi attraverso lo sviluppo di nuove tecniche di contenimento, e su altre di recente introduzione come le sperimentazioni sul controllo biologico della cimice asiatica o nuove alterazioni delle mele come la patina bianca e le fumaggini. Alcune di queste attività sono già programmate su piano pluriennale, mentre altre vengono aggiornate di anno in anno in base alle necessità e alle problematiche via via emergenti.

# Vigolana Mountain Evolution

Michael Giacomelli, Presidente uscente della Pro Loco di Vattaro

---

Il festival che parla di montagna attraverso la viva voce dei suoi protagonisti. Entrambe le serate hanno registrato un'importante affluenza.



Nella foto in alto:  
il nuovo Bivacco alla Madonnina,  
progettato dall'architetto  
Riccardo Giacomelli

Oggi come ieri la sostenibilità delle nostre azioni è una questione di vitale importanza che non può essere rimandata, ne va il futuro di tutti. Il rispetto per le persone e per l'ambiente sono valori fondamentali che devono essere perseguiti dal singolo, tanto nella sua dimensione individuale, quanto

in quella sociale. Nonostante siano molteplici le occasioni di confronto su queste tematiche, la Pro Loco di Vattaro ha voluto dare un proprio contributo: nel secondo e terzo weekend di febbraio è infatti stata inaugurata la prima edizione di "Vigolana Mountain Evolution", un *mini-festival* della montagna che, senza pretesa di completezza, mira a valorizzare l'identità locale e lo scambio culturale su questioni di stretta attualità. Quando si intraprende un obiettivo complesso e di ampio respiro, come quello perseguito dal *Festival*, è sempre più facile girarsi e tornare indietro ma nel nostro caso abbiamo avuto la fortuna di avere al nostro fianco degli ottimi compagni di cordata, che possono essere qui generalmente riassunti sotto il nome di "attori sociali" ma che verranno citati per dovuta riconoscenza a tempo debito. Il contesto ideale per sviluppare l'iniziativa è stato offerto dalle comunità dell'Altopiano della Vigolana e di Caldonazzo le quali, negli ultimi anni, hanno condiviso politiche sociali comuni, rivolte alla valorizzazione e promozione del territorio. La montagna, da questo punto di vista, costituisce un elemento di profonda condivisione tra le due collettività anche se, morfologicamente, le divide. Una visione felice del fenomeno

cooperativo che ha messo in risalto il fatto che il dibattito legato alle tematiche ambientali possa essere vissuto in maniera positiva e propositiva. Il programma del *Festival* "Vigolana Mountain Evolution" è stato pensato e costruito con gli addetti ai lavori in due serate: ospite della prima serata è stato Mauro Corona, scrittore e alpinista, che ha presentato, in esclusiva e per la prima volta in Trentino, la sua ultima fatica letteraria "Nel Muro" (Mondadori, 2018), per affrontare il tema del rapporto tra uomo e natura in modo narrativo e dialogico.

Il secondo appuntamento del *Festival* si è contraddistinto per la presentazione del *docu*film "Vigolana Mountain Evolution", da cui prende il nome la rassegna, a firma di Luigi Tonezzer. Attraverso il documentario, il regista ha voluto ripercorrere sotto il profilo architettonico-evolutivo la storia del Bivacco alla Madonnina, progettato nella sua ultima versione dall'architetto Riccardo Giacomelli e realizzato per mano dei satini di Caldonazzo. Si tratta di un esempio di architettura montana a ridotto impatto ambientale che si inserisce nello straordinario contesto della Vigolana, diventando un punto di riferimento per gli abitanti di questi luoghi e allo stesso tempo per gli escursionisti che di volta in volta entrano in contatto con questa montagna. Entrambe le serate hanno registrato un'importante affluenza che spiega solo in parte il risultato dell'iniziativa. Un errore frequente, dal quale bisogna assolutamente diffidare, è quello di valutare il successo di una manifestazione sulla base della partecipazione o dei protagonisti che salgono sul palco. Pur trattandosi di due elementi rilevanti che possono incidere sull'iniziativa, per comprendere l'esito di quest'ultima il nostro sguardo non può concentrarsi unicamente sulla platea e sul palco, ma ha il dovere morale di proseguire anche dietro le quinte, ovvero nei luoghi



A sinistra:  
la locandina dell'evento

occupati principalmente dai volontari. La buona riuscita della serata la dobbiamo anzitutto a loro, ovvero a tutte quelle persone che quotidianamente sacrificano spazi personali per il bene comune e il cui apporto non è mai valorizzato sufficientemente.

Ciò che quindi questa iniziativa ci restituisce in forma di esempio è anzitutto il valore della cooperazione sociale e interterritoriale, ancor prima dei numeri che rimangono in questo caso sullo sfondo.

Di fatto la vera notizia è che ancor prima del suo esordio l'iniziativa ha raggiunto il più importante dei suoi traguardi attraverso il coinvolgimento di diversi attori sociali ed economici: la Pro Loco di Vattaro, il Consorzio della Vigolana, la Sat di Caldonazzo, CooperAzione futura e la Cassa Rurale Alta Valsugana si sono associati in principio con l'obiettivo mirabile di creare un prodotto culturale che, senza eccessive pretese economiche, inviti le persone a riflettere sul proprio contesto naturale e socio-economico.

Tra gli amici di cordata, il chiodo più importante per raggiungere la meta descritta lo hanno fissato i Vigili del fuoco di Vigolo Vattaro e di Caldonazzo, i quali, con il loro inestimabile servizio, hanno contribuito a scrivere questo primo capitolo dell'edizione. L'augurio ovviamente è che ce ne sia un altro, magari scritto a più mani, proprio come questa volta.

**GIANNI  
PUECHER**

Gestore

**Il tuo consulente**

**La nostra  
Cassa Rurale**

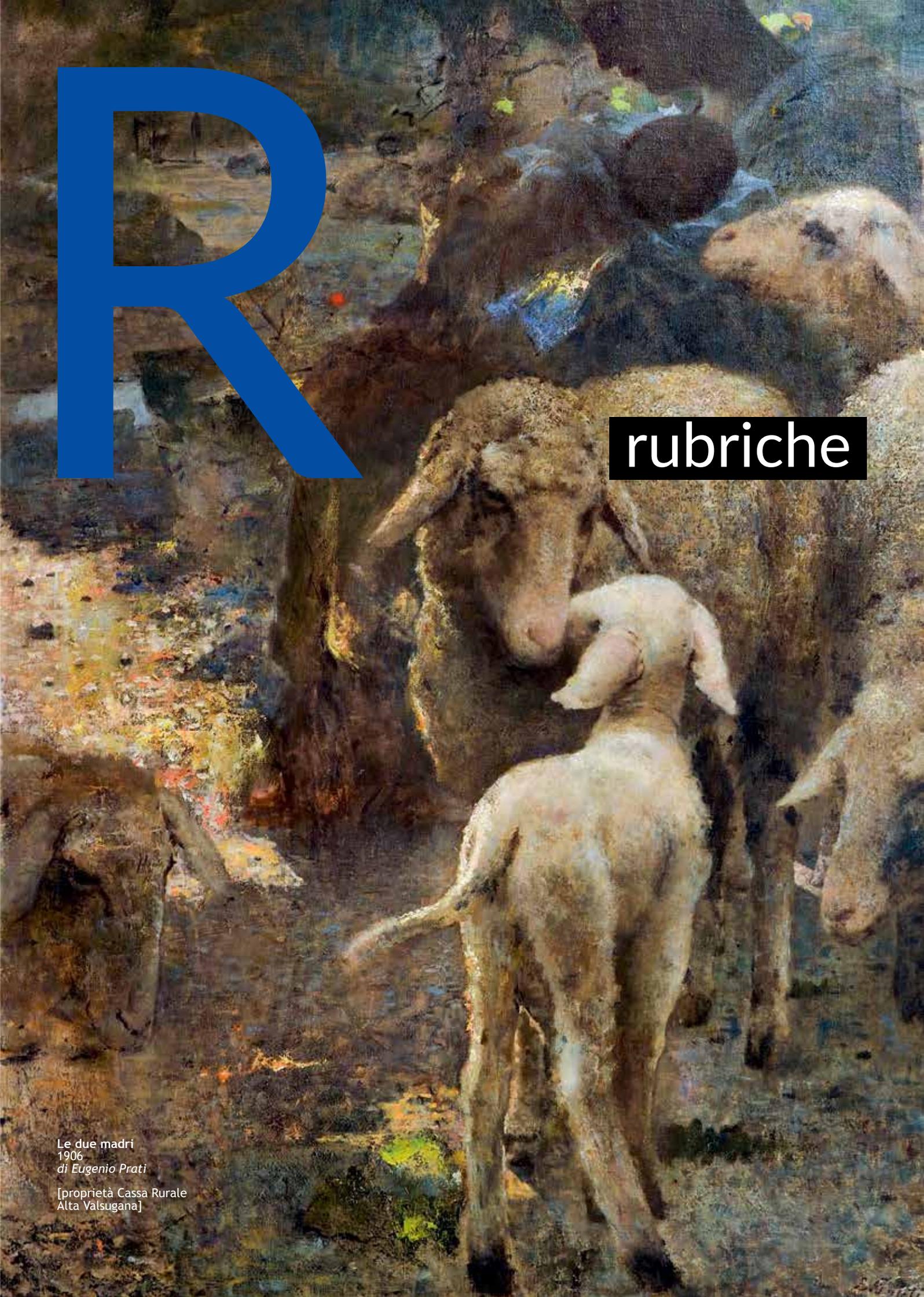
Qualunque siano i tuoi obiettivi e progetti, un nostro Consulente saprà guidarti nelle scelte migliori e potrai definire con lui la soluzione più adatta alle tue aspettative. Il tutto nella massima riservatezza.

**La tua Cassa Rurale, il posto giusto per valorizzare i tuoi investimenti.**

**Storie vere.  
Rapporto concreto.**



**Cassa Rurale  
Alta Valsugana**  
Banca di Credito Cooperativo



# R

rubriche

Le due madri  
1906  
di Eugenio Prati

[proprietà Cassa Rurale  
Alta Valsugana]

# A

## associazioni

### Millepiedi per integrare la disabilità

Lo spettacolo "Giulietta, Romeo e... la maledizione del mago" ha visto collaborare molte figure professionali assieme ai protagonisti, volontari e disabili

L'Associazione "Millepiedi" «è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), costituita in data 16 aprile 2012 grazie all'incontro tra un gruppo di educatori e di volontari che condividono lo stesso modo di pensare l'integrazione della persona con disabilità nel proprio contesto sociale» ([www.associazione.millepiedionlus.it](http://www.associazione.millepiedionlus.it)).

L'intento è quello di integrare e ampliare i servizi offerti sul territorio dalla rete dei servizi socio-educativi e assistenziali.

Millepiedi sostiene la famiglia nel difficile compito di accompagnamento e sviluppo educativo del figlio, che viene supportato rispetto ai bisogni relazionali e alla realizzazione del personale progetto di vita.

La loro mission è ben riconoscibile

nelle parole di Paul Valéry:

«arricchiamoci delle nostre reciproche differenze». L'associazione propone in particolare un modo diverso di utilizzare il tempo libero, realizzando attività dedicate alla crescita e all'integrazione sul territorio. Con l'associazione Millepiedi è possibile cimentarsi per esempio nel laboratorio di teatro "Incontro tra diverse abilità-quarta edizione", nato in collaborazione con Multiversoteatro, sodalizio che ha portato i suoi frutti, con l'istituzione del gruppo teatrale permanente "Forever Friends Theatre". Lo spettacolo di quest'anno "Giulietta, Romeo e... la maledizione del mago", portato in scena sabato 13 aprile alle ore 18.00 presso il Teatro Don Bosco di Pergine, ha visto collaborare molte figure professionali assieme ai protagonisti,



volontari e disabili, che hanno dato vita a un'opera straordinaria.

L'associazione promuove molte altre iniziative volte a sviluppare capacità e creatività, attraverso il laboratorio musicale pensato con l'affiancamento di un insegnante dedicato e attività pensate per apprendere le basi del disegno e della pittura, grazie a un insegnante di educazione artistica. E ancora il laboratorio "ambiente e natura" per potersi descrivere e vivere dentro il ciclo delle stagioni attraverso la preparazione e la cura dell'orto. Non manca certo la scelta, perché a questi laboratori si aggiungono anche quelli legati al corpo e al movimento, come il corso di yoga, condotto da una maestra di discipline orientali, che ha come obiettivo l'imparare a stare con sé stessi e a comunicare con le proprie emozioni e idee; e il corso di karate cominciato nel 2017 in collaborazione con un maestro dell'associazione Karate Munen Trento. Incontro che ha dato il via alla composizione del gruppo "Karate plurale", formato da dieci atleti che si cimentano in una pratica costante, attraverso esercizi motori aerobici e anaerobici da svolgere individualmente, a coppie e in gruppo. Di particolare rilevanza l'emozionante giornata di integrazione svoltasi in gennaio 2018 in collaborazione con la Karate Munen Trento dove gli atleti, di fronte a una Commissione di Maestri, hanno passato con successo l'esame ottenendo la cintura gialla. In questa occasione i ragazzi protagonisti della manifestazione hanno dimostrato di aver acquisito la parte principale del programma tecnico, manifestando anche agli altri atleti della Scuola una grande volontà a non mollare e a superarsi, nonostante le difficoltà oggettive.

Tutti questi laboratori si uniscono per il fine ultimo che è il miglioramento della qualità della vita. Si diventa forti modellando il carattere, guadagnando consapevolezza e gusto nella vita, imparando la capacità di sorridere nelle avversità e di lavorare con determinazione e nel rispetto degli altri. Le attività laboratoriali vengono proposte nella fascia pomeridiana dal lunedì al venerdì, mentre il sabato è dedicato ad attività volte all'integrazione sul territorio, come partecipazione a spettacoli o feste, serate al cinema, a teatro o in pizzeria in un clima di amicizia e di fiducia. L'attività non si ferma durante il periodo natalizio in cui viene ideato



un particolare programma e nemmeno durante il periodo estivo con una programmazione ad hoc e la proposta di un lungo fine settimana al mare, consentendo ai ragazzi di vivere un momento di divertimento e autogestione, in un contesto lontano dalla quotidianità. Dal 2016 Millepiedi effettua anche interventi educativi mirati e individualizzati, accreditati dal Servizio Socio-assistenziale, un riconoscimento importante per una piccola realtà che sta facendo continui passi avanti. Il direttivo è formato da cinque consiglieri ed è presieduto da Valentina Donadi. Aiuto e sostegno vengono sia dal gruppo dei Soci, garanzia per la continuità della realtà associativa, sia dai giovani volontari, di età compresa tra i 19 e i 22 anni, che dedicano parte del loro tempo per accostarsi alla disabilità, partecipando attivamente alle

proposte dell'associazione. Il Millepiedi, che aveva sede nella frazione di Serso, sta ora muovendo i suoi passi nel centro storico di Pergine, nei nuovi spazi di Via Cesare Battisti. La realtà associativa, che sta dando lavoro a diverse persone tra educatori e collaboratori, offre un servizio che va incontro ad esigenze concrete e che mira all'integrazione, perché tutti nel nostro piccolo siamo diversi e il mondo non può che arricchirsi di questa immensa varietà. Questo è lo spirito che anima gli educatori e i volontari che ruotano attorno a questa realtà, in un'ottica di arricchimento, soprattutto esperienziale. Millepiedi è un'associazione fatta di persone che desiderano dare sostegno ai genitori nel loro difficile compito educativo e riescono ad instaurare con tutti i componenti un imprescindibile rapporto di fiducia.

[Chiara Paoli]

## I 110 anni della Banda di Civezzano

**U**n compleanno va festeggiato alla grande. E va festeggiato ancora di più se la ricorrenza arriva a ben 110 anni. Sono gli anni della Banda sociale di Civezzano. Un traguardo importante che verrà celebrato i prossimi 1 e 2 giugno. «Sarà una festa – assicura la presidente Lucia Lessi – che si ricorderà per anni». Si vogliono, infatti, fare le cose in grande senza lasciare nulla al caso. L'idea è quella di coinvolgere tutta la comunità, perché raccontare la storia della Banda significa raccontare la storia di un paese e del suo ambito. Un filo conduttore che adesso trova dimora nella Casa della Musica dove ci si ritrova e dove settimanalmente la Scuola Musicale “Camillo Moser” di Pergine tiene le sue lezioni.



Attualmente la Banda di Civezzano conta su una trentina di elementi che ogni mercoledì sera provano il repertorio. Gli allievi sono 26, frequentano i corsi a partire da settembre fino a giugno. Sono giovani e meno giovani. Un esempio concreto di generazioni interconnesse. «La Banda – afferma Lucia Lessi – permette a persone di età diverse di dividere una passione, scambiandosi così esperienze diverse con cui arricchirsi reciprocamente». In questo contesto le associazioni sono luoghi immateriali che permettono lo sviluppo di una società omogenea e attenta al bene

comune. Sono valori importanti ed essenziali, soprattutto al giorno d'oggi, ci tiene a rimarcare la presidente della Banda.

«Noi – ci dice – ce la facciamo grazie al sostegno della Cassa Rurale Alta Valsugana e al Comune, senza di loro sarebbe dura se non impossibile».

È per questo che il traguardo dei 110 anni va festeggiato nella maniera più completa possibile, perché rappresenta un insieme di valori. E allora entriamo nel dettaglio del programma.

**Sabato 1° giugno** alle 20.45 è previsto un concerto a cura di una Banda ospite dell'Alta Valsugana. A seguire il classico rinfresco che fa tanta amicizia e sano convivio.

**Domenica 2 giugno** si inizia al primo mattino verso le 9.30, prima della messa domenicale, con il concerto della Bandina di Civezzano diretta da Simone Pontalti.

La cerimonia religiosa delle 10.30 sarà accompagnata dalla Banda, interprete di alcuni brani. Alle 11.30 tutti in sfilata con le autorità in testa a percorrere le vie del paese fino alla Casa degli Alpini. È qui che è previsto il momento ufficiale con gli interventi di rito e la consegna dei premi e dei riconoscimenti a testimonianza di un impegno e della storia. A seguire verso le 12.30 è in scaletta il pranzo a cura delle Penne nere.

Nel primo pomeriggio, alle 15.00, toccherà alla Banda esibirsi nel grande concerto che suggellerà un rapporto intenso tra la Banda e la cittadinanza.

[Gabriele Buselli]

### LA BANDA SOCIALE DI CIVEZZANO

La Banda Sociale di Civezzano nasce nel 1909 sotto la guida del presidente Filippo Graff e del maestro Giovanni Serra.

La Banda interrompe e riprende più volte la propria attività a causa di tristi vicende come le 2 guerre mondiali. Nel 1964 la Banda sociale di Civezzano viene iscritta alla Federazione dei Corpi bandistici della Provincia di Trento. Nel 1973 vengono sospese le prove e i suonatori assicurano la propria presenza solo nei momenti comunitari più importanti. La rinascita avviene domenica 23 dicembre 1990. Seguono anni che vedono una continua crescita tecnica che portano la Banda alla Seconda categoria in una rassegna di classificazione nel 2003. Nello stesso anno esordisce la “Bandina”, che diventa nel 2005, la “Banda giovanile di Civezzano e Fornace”. Nel 2009 la Banda Sociale di Civezzano festeggia i suoi primi cento anni presentando un repertorio impegnativo e pubblicando un libro commemorativo dal titolo “Un ritornello lungo cent’anni”. Nel 2010, sotto la presidenza di Lucia Lessi, la banda rinnova la propria estetica lavorando al progetto della nuova divisa.

Dal 2013 sotto la guida della maestra Miriam Lancerin intraprende un nuovo percorso di crescita. Cresce anche la Banda giovanile di Civezzano e Fornace, sempre sotto la guida dalla maestra Miriam Lancerin, che arriva a contare 35 elementi, partecipando nella primavera del 2015 alla sezione giovanile del Flicorno d'Oro. Al termine di questo percorso la direzione della Banda giovanile passa al maestro Simone Pontalti. Attualmente la guida della Banda è affidata al maestro Alberto Pedrotti. Ad oggi conta circa trenta suonatori e 12 sono gli elementi che compongono la Bandina.

## Senior's Club di Civezzano, avanti tutta!

### Sempre più attiva l'Associazione Senior's Club, pensionati e anziani di Civezzano

«Vogliamo essere punto di riferimento per tutta la comunità, con particolare riguardo a pensionati e anziani, ma non solo». Frase che racchiude tanta energia e che può essere considerata il manifesto dell'Associazione Senior's Club, pensionati e anziani di Civezzano (questo il nome corretto). Sono oltre 400 soci con tanta voglia di fare. Un entusiasmo contagioso che si nota a pelle quando, presso gli uffici della Cassa Rurale Alta Valsugana a Civezzano, incontriamo i vertici con la Presidente Gemma Dellai in testa con accanto Sergio Gadotti e Maria Luisa Andreatti. Le parole non mancano, segno di una vitalità impressionante, più marcata certo di qualche esponente della new generation impegnato solo a digitare sullo smartphone. «Ci sentiamo in forze e abbiamo ancora un ottimo senso civico, quindi lo mettiamo a disposizione per contrastare un mondo sempre più individuale. E non solo per gli over 65». Un'altra frase appuntata



sul notes del giornalista che denota l'impegno a tutto tondo del Senior's Club. Ma è vero anche che da soli non si va da nessuna parte e allora si cerca collaborazione con altre associazioni e la voglia di essere punto di riferimento. Una risposta forte alla solitudine, più marcata, certo nelle grandi città, ma che inizia ad allargarsi anche nelle periferie e nelle valli. Per dare una risposta forte si fanno azioni concrete. Lo testimonia l'orario di apertura della sede in Via Borsieri, (apertura dalle 14.00 alle 17.00), una bella sede funzionale rimessa a nuovo e messa a disposizione in comodato gratuito dal Comune di Civezzano. Tanto impegno con i soli mesi di luglio e agosto a cadenza ridotta e apertura la sola domenica, mentre a giugno la domenica sostituisce il venerdì. Non è l'unico luogo di ritrovo. La domenica, infatti, ci si può ritrovare dalle 9.15 nella canonica della frazione di sant'Agnesa (messa a disposizione da don Guido Corradini). E poi ci sono le sedi di Bosco (il martedì dalle 14.00 alle 17.00) e Seregnano (la domenica dalle 14.00 alle 17.00), rispettivamente presso le vecchie scuole e l'edificio messo a disposizione

dalla Cassa Rurale. Insomma per dirla alla Valentino Rossi "Il Senior's Club c'è!". E non è apprezzato solo a Civezzano, visto che alcuni soci arrivano anche dal Perginese. E poi ci sono le iniziative. Ma andiamo con ordine. Il martedì alla tombola ci sono più di 30 persone; il mercoledì con la Cooperativa Sermeda si parla di igiene e salute; il giovedì è giorno dedicato al relax e alle uscite culturali; l'informatica e i computer sono i protagonisti, invece, del venerdì. L'ultimo giovedì del mese, poi, si fa festa con i compleanni.

Altra prerogativa: l'attività culturale. È recente il viaggio a Milano per la mostra "I romantici dell'Ottocento" e la visita al Duomo. Ma il Senior's Club ha anche un'altra particolarità. Conta, infatti, su soci particolarmente generosi e collaborativi, ligi al motto "una mano lava l'altra". Generosi e numerosi, con gli spazi a disposizione che incentivano a partecipare. Una realtà ben strutturata grazie anche all'esperienza del Vice presidente Sergio Gadotti che ricopre carica analoga nel coordinamento provinciale di Ancescao (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) che persegue, senza alcun fine di lucro, finalità di utilità e solidarietà sociale; prima di tutto aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento e del decadimento psicofisico delle persone non più giovani. In Trentino i circoli sono 125 con 25mila tesserati. Altra colonna del Senior's Club è sicuramente il tesoriere Franco Caldonazzi. Uno che con i numeri ha dimestichezza e che ha chiuso il 2018 con 45,35 euro di avanzo. Adesso si guarda alla riforma del terzo settore. Lo sguardo è sempre puntato al futuro e in questo caso alle novità che interessano il mondo del volontariato. Era il 1996 quando nacque il Senior's Club su iniziativa di Renzo Andermarcher. Da allora passi se ne sono fatti parecchi e altri aspettano di essere fatti.

*[Gabriele Buselli]*



Sopra: incontro in Cassa Rurale con i vertici del Senior's Club.  
A sinistra: il viaggio a Milano

## Scout CNGEI di Calceranica al Lago

**C**i sono delle parole chiave che sintetizzano l'attività di una specifica Associazione, ne ho individuate alcune che rendono l'idea ma che immagino siano ben presenti nella mente di ogni partecipante. Racconto in questo spazio l'attività scout che ragazze e ragazzi, di questo gruppo, praticano sin dal 1992. Si parla infatti della Sezione Scout CNGEI di Calceranica al Lago, dove è la sede centrale, ma che in realtà opera anche a Levico, Caldonazzo e sull'Altopiano della Vigolana. Ho anticipato, appunto, le parole chiave:

- **Movimento:** quella serie di attività organizzate al fine di raggiungere un obiettivo, "movimento" rende meglio l'idea di un qualcosa che si adatta ai tempi e alle evoluzioni della società in cui si opera.
- **Volontario:** adesione spontanea all'Associazione, accettandone i fondamenti, per tutti giovani e adulti.
- **Non politico:** è chiaro già nel termine, anche se non significa che esso sia staccato dalla realtà politica di un Paese. Lo scopo intrinseco è quello di sviluppare un civismo responsabile.
- **Educazione/coeducazione:** attraverso il gioco le ragazze e i ragazzi crescono insieme. Vengono offerte a loro le pari

opportunità di azione per abbattere gli stereotipi e i pregiudizi.

- **Laicità:** chi aderisce viene stimolato a considerare gli altri come persone, accogliendone le differenze e aperti al confronto.

Ho scelto queste parole come incipit, ma in realtà nella loro carta di identità associativa ne troviamo molte altre. In questo momento in cui stiamo vivendo, leggerle, ricordarle, è importante per tutti, ma soprattutto renderle azione nel quotidiano. L'obiettivo di questa Associazione è quello di formare cittadine/i autonomi e responsabili e questo rinforza l'identità del singolo. Appunto **RESPONSABILI!!** Ognuna/o è responsabile nei confronti degli altri delle azioni che compie, che significa essere anche disponibili a confrontarsi con le diversità. Si può tradurre anche in **solidarietà** e **reciprocità** per stimolare la comprensione degli altri e dei suoi bisogni. Ricorrenti sono le parole **Ambiente** e **Pace** che troviamo nelle loro proposte di programma. E nessuno di noi può sottrarsi a questi due ultimi temi, dei quali a volte ci si dimentica, ma che ritroviamo anche nell'agenda 2030. Gli scout svolgono la loro attività all'aria aperta per creare o coltivare quel rapporto di empatia con l'ambiente con cui i ragazzi entrano in relazione, sia urbano, umano che naturale. In particolare per impegnarli attivamente nella tutela, sostenibilità e salvaguardia di questo nostro mondo così minacciato, così poco rispettato. E siamo ben coscienti, ne abbiamo avuto la prova e la conferma che prima o poi la natura si ribella! Con ragione. E infine la parola **PACE**. Per realizzare appieno gli scout propongono degli scambi e collaborazioni anche a livello nazionale e internazionale. Questo significa apertura, crescita, significa

ampliare la conoscenza di culture, modi di vivere abitudini differenti. Esperienze fondamentali per la gioventù per allargare gli orizzonti del pensare e del vivere.



Le offerte formative sono davvero tante nell'imparare facendo, nei servizi, nei programmi stimolanti e progressivi per inseguire le nuove sfide. L'attività di solito si tiene da ottobre a giugno, concludendo l'anno con i campi estivi, sia a partire dai "Lupetti" che racchiudono i bambini dagli 8 ai 12 anni, agli "Esploratori" rivolto ai ragazzi più grandi cioè dai 12 ai 16 anni. E per l'ultimo gruppo "Rover" cioè dai 16 ai 19 anni. Dopo che i ragazzi e le ragazze hanno terminato il loro percorso da educandi possono decidere di rientrare in questa "grande famiglia" come Senior nel Clan o come Capi Educatori e l'impegno continua! Nel 2015 si è tenuto il ritrovo mondiale per i ragazzi dai 14 ai 18 anni, Jamboree in Giappone, al quale due ragazzi e un Senior di questa sezione hanno partecipato. Quest'anno il Jamboree si terrà in West Virginia - USA e parteciperanno due ragazzi, Anthea e Martin.

Si gioca insieme, si cucina, si parla e si cresce imparando...

*«È qui dunque lo scopo più importante della formazione scout: educare. Non istruire, si badi bene, ma educare; cioè spingere il ragazzo ad apprendere da sé, di sua spontanea volontà, ciò che gli serve per formarsi una propria personalità».*  
(Robert Baden-Powell)

[Nadia Martinelli]



# E

## eventi

### “VENERdìMUSICA” a Palazzo Tomelin

I primi quattro concerti con gli allievi  
della scuola Musicale “Camillo Moser”

Realtà musicali del territorio protagoniste a Palazzo Tomelin, a Pergine, sede della Cassa Rurale Alta Valsugana. Si è arricchita di un'altra iniziativa l'attività nel sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana. Il tutto nel solco della promozione culturale del territorio, valore che, a fianco dello sviluppo economico, da sempre caratterizza la mission delle banche di credito cooperativo. Si tratta di “VENERdìMUSICA”, la rassegna di esibizioni musicali in agenda ogni ultimo venerdì del mese alle ore 18 con ingresso libero. I primi quattro momenti sono stati curati dalla Scuola Musicale “Camillo Moser” e sono partiti il 22 febbraio, a cadenza regolare ha fatto seguito il 29 marzo, il 26 aprile per arrivare al 31 maggio. “VENERdìMUSICA” è stata presentata con orgoglio da **Franco Senesi**, presidente dell'Istituto di credito cooperativo, **Giorgio Vergot**, consigliere delegato per le iniziative sociali della Cassa Rurale Alta Valsugana, **Marco Varner**



e **Francesca Buscemi**, rispettivamente presidente e vicepresidente della Scuola Musicale “Camillo Moser”. Il palcoscenico di questa interessante rassegna musicale è Palazzo Tomelin.

«La suggestiva bellezza del salone della sede e la sua particolare ricchezza acustica – ha voluto sottolineare Senesi – hanno suggerito un suo maggior utilizzo a fini musicali. È stato acquistato un pianoforte a coda, e si sono messe in atto, come è costume cooperativo, le giuste collaborazioni con realtà territoriali».

In queste occasioni la cittadinanza ha potuto verificare il notevole grado di preparazione degli allievi di una scuola di primissimo livello in Trentino e non solo. Ne sono testimonianza i riconoscimenti che, in più occasioni, hanno premiato i giovani artisti a conferma del valore della metodologia dei docenti. «L'iniziativa – come è stato ricordato – è in linea con i principi statutari della

Cassa Rurale, non solo ente economico ma anche realtà impegnata nella promozione culturale dei territori dove agisce nella quotidianità».

Cassa Rurale  
Alta Valsugana  
Istituto di credito cooperativo

Appuntamenti con la musica organizzati  
dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana**  
in collaborazione con  
**le realtà musicali del territorio**

## VENERdìMUSICA

**PALAZZO TOMELIN**  
Sede Cassa Rurale Alta Valsugana  
Piazza Gavazzi, 5 - Pergine Valsugana

OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE

**22 Febbraio 2019**  
**29 Marzo 2019**  
**26 Aprile 2019**  
**31 Maggio 2019**

Inizio concerti ore 18.00  
- Entrata libera -

SCUOLA MUSICALE  
Camillo Moser

Il 19 maggio  
2019 tutti  
in sella

### La Pedalata per la Vita compie 21 anni

Anche quest'anno, la terza domenica di maggio torna la Pedalata per la Vita, il tradizionale appuntamento in sella dell'AIL - Associazione italiana contro le leucemie - linfomi e mieloma Trentino Onlus.

Il ritrovo è fissato a Pergine in Viale dell'Industria, presso la Caserma Vigili del Fuoco. La partenza è fissata alle ore 9.30. Tre i percorsi: **Percorso Baby:** 8 km con gimcana; **Percorso Turistico:** 12 km con gimcana; **Percorso Esperti:** 25 km (riservato a partecipanti con età superiore ad anni 12).

La quota d'iscrizione è di € 10,00 (ridotto € 8,00 per i minori di 12 anni). Sarà l'occasione di coniugare sport, semplice movimento e divertimento in compagnia, su un collaudato percorso cicloturistico, incantevole e di grande impatto. Lo spettacolo è assicurato con una lunghissima scia di ciclisti sempre pronti alla partenza. Una manifestazione che nel corso degli anni è entrata nel cuore di tutte le persone che, con la loro generosità, ne hanno decretato il successo. Sono bambini, adulti, anziani, intere famiglie che non rinunciano a



testimoniare concretamente la loro vicinanza all'AIL e al mondo del volontariato. Persone che hanno permesso, negli anni, di raggiungere traguardi importanti e un tempo insperati. Un successo di tutti che ha permesso alla Pedalata per la Vita di annoverarsi fra le best practices a livello nazionale nel convegno "Combattiamo la leucemia... anche con lo sport" tenutosi a Roma l'11 novembre 2018 con il patrocinio del Ministero della Salute e del CONI. Il seminario, volto a sottolineare l'importanza dell'esercizio fisico per un sano stile di vita, ha indagato il nesso di correlazione tra sedentarietà, attività fisica e tumori evidenziando come mantenersi in esercizio, oltre a migliorare la qualità di vita, possa allungare la vita dei pazienti onco-ematologici. L'esperienza trentina della Pedalata è stata descritta dal Presidente Roberto Valcanover, che non ha mancato di sottolineare il contributo di tutti: una manifestazione nata a Pergine, ma che adesso è patrimonio di tutto il Trentino.



## Il Grande Rugby a Pergine

**I**n vista di Giappone 2019, Pergine Valsugana si trasforma nella capitale del terzo tempo. Durante i mesi di giugno e luglio la Nazionale Italiana di Rugby, guidata dal coach Conor O'Shea, sarà in ritiro in Valsugana per allenarsi e affinare tecniche e strategie. Sarà l'occasione per gli amanti di questo sport per stare vicino ai giocatori azzurri, ma sarà anche l'occasione per avvicinare i neofiti alla palla ovale.

Intenso il programma dei raduni per preparare la Rugby World Cup giapponese in programma il prossimo settembre.

Quattro i raduni al centro sportivo di Pergine: dal 2 al 7 giugno; dal 23 al 26 giugno; dal 7 al 14 luglio e dal 22 al 25 luglio.

Si tratta di un progetto biennale sottoscritto con la Federazione italiana rugby (Fir) che ha come partnership Trentino Marketing e l'Apt Valsugana-Lagorai.

L'iniziativa è ambiziosa e mira a far diventare il Trentino un punto di riferimento estivo per l'intero movimento rugbistico italiano: Pergine sarà sede dei ritiri prestagionali della Nazionale ma non solo, vuole essere anche il luogo di una serie di eventi di promozione e sviluppo di questa disciplina.



## Dragonboat a Piné

### Vivere di persona l'emozione di pagaiare sul Lago delle Piazze

Il **Dragonboat** non è solo uno sport avvincente da guardare comodamente seduti sulla riva del lago... il bello è **provarlo in prima persona!** Quando? Ogni domenica pomeriggio d'estate, dalle ore 14.00 sul **Lago delle Piazze** si può fare un giro gratuito sulla canoa cinese accompagnati da istruttori qualificati per vivere di persona l'emozione di pagaiare sull'imbarcazione con la testa e la coda di drago. Porta anche tu la tua famiglia sull'Altopiano di Piné per



quest'avventura divertente... Sono garantiti ritmo, energia, gioco di squadra e... qualche schizzo! Partenze dalla spiaggia sottostante il Bar Spiaggia: 30/06, 28/07, 11/08, 25/08. Partenze dalla spiaggia sottostante l'Albergo Pineta: 07/07, 21/07, 04/08, 18/08. In occasione del **Dragon Festival**, che si svolgerà dal 12 al 14 luglio, la partenza di domenica 14/07 sarà presso la spiaggia dell'Alberon sul Lago di Serraia.

Il Dragonboat è una **disciplina sportiva diffusa in tutto il mondo** che si pratica su imbarcazioni standard, lunghe 12,66 m e larghe

1,06 m, sospinte da **20 atleti** che usano le pagaie al ritmo scandito da un tamburino. A poppa dell'imbarcazione un timoniere tiene la direzione.

Le origini del dragon boat risalgono ad oltre 2000 anni fa in Cina quando, secondo la leggenda, il poeta e statista cinese Qu Yuan si gettò nel fiume Mi-Lo per protestare contro le vessazioni cui veniva sottoposto il suo popolo dal governo di allora. I pescatori, saputa la notizia, si lanciarono con grandi barche alla ricerca del corpo di Qu Yuan sbattendo con forza le acque con i remi per allontanare i pesci. Oggi il **Dragon Boat** è una **disciplina sportiva** che ben rappresenta la nuova interpretazione dei valori dello sport moderno: attività fisica di alto livello e di contenuto tecnico, sport di squadra dove il singolo contribuisce al successo del gruppo, sport per tutti attorno al quale nascono momenti di aggregazione e di festa.

#### INFORMAZIONI:

tel. 0461.557028  
A.p.T. Piné Cembra  
info@visitpinecembra.it

## A Levico il Festival dei fiori edizione 2019

Nel mese di giugno il centro storico di Levico Terme si veste di fiori in tutte le loro forme e colori! Il Festival, giunto alla quarta edizione, si svolgerà nella splendida cornice del centro storico di Levico Terme e sarà l'occasione per apprezzare le molteplici varietà di fiori del territorio. Sarà anche un'occasione di confronto con esperti del settore, per vedere



composizioni floreali particolari e aiuole in fiore, oltre che per acquistare fiori e piante tipici del Trentino. Le vie del centro saranno addobbate a tema con sfide a suon di petali, non mancheranno tanti laboratori creativi per grandi e piccini, incontri e conferenze sulla coltivazione e decorazioni fiorite.

Immane l'intrattenimento musicale e l'offerta gastronomica grazie ai ristoranti e ai locali di Levico Terme.

Un evento a cura del Consorzio Levico Terme in Centro con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, Apt Valsugana Lagorai, e altre realtà come la Cassa Rurale Alta Valsugana.

## A Caldonazzo grandi nomi per Trentino Book Festival



Fa pensare l'edizione 2019 del Trentino Book festival di Caldonazzo. Incontri dal 13 al 16 giugno

I grandi nomi ci sono: Piergiorgio Odifreddi, Antonia Arslan, Giuseppe Festa, Franco Stelzer, Antonella Boralevi, Ben Pastor, Valerio M. Manfredi, Matteo Rigo, Simona Baldelli, Mario Cagol e altri ancora. Il Trentino Book Festival di Caldonazzo è pronto a catalizzare l'attenzione. E lo fa curando, a grande richiesta, la parte per bambini grazie alla Cooperativa "Le Fabuline". Una proposta che mette in rilievo anche le mostre: Omaggio a Giorgio Salomon e l'esposizione di Pietro Verdini. La nona edizione del Trentino Book Festival è in agenda dal 13 al 16 giugno e come succede sin dalla prima edizione accenderà il riflettori della stampa, del pubblico, ma soprattutto delle coscienze. Le tematiche sono quelle che scavano nel quotidiano e in noi.

**TEMATICHE** Tra i tanti paradossi che la nostra epoca vive uno è legato al rapporto tra memoria e nostalgia. La situazione è la seguente: da

un lato abbiamo le nuove tecnologie che ci stanno rimbombando al punto da non ricordare più nemmeno la lista della spesa o la targa della nostra auto o il codice fiscale. Per non parlare del senso dell'orientamento che nella razza umana oramai non si sviluppa ulteriormente una volta raggiunta la veneranda età dei cinque anni. Fotografie, ricordi, corrispondenza: affidiamo tutto alla memoria di Internet, come fosse un enorme hard-disk. Ma nella guerra mondiale contro la memoria ci va giù pesante anche il mondo della scuola che del nozionismo dei nostri padri non sa più che farsene. Nessun insegnante ormai si azzarda più a far imparare a memoria "Il cinque maggio" o la tabellina del nove. Al contempo però assistiamo al grande spolvero di tutta una serie di giorni della memoria. Storica, questa volta. Teniamo a mente ogni giorno il genocidio dei cartaginesi e non rammentiamo il pin del conto corrente. È quasi un'ossessione questa di ripercorrere annualmente brutali stermini e orrendi soprusi con la convinzione che solo così facendo

potremo scongiurare un loro ripetersi. Ma veniamo ora alla nostalgia, il lato emotivo della memoria. La cosa più assurda di tutte è che in tanto dimenticare la nostra modernità pare letteralmente impregnata di nostalgia. Non solo in senso politico e ideologico. Se da un lato stiamo perdendo lentamente la memoria, dall'altro rimpiangiamo un passato recente di cui in realtà ricordiamo ben poco: se non che ci piaceva e ben si addiceva alle caratteristiche del nostro vivere. Quante volte sentiamo ripetere: "Allora sì che si stava bene!". Magari non avevamo da mangiare, il bagno era sul poggolo, per fare una telefonata dovevamo andare in bottega, per comporre un giornale bisognava farsi ogni volta un aerosol di piombo, ma cavoli se "si stava bene". Abbiamo nostalgia di tutto. Dei gruppi musicali, delle minigonne, dei vinili, della Cinquecento. Fioriscono serie tv ispirate agli anni Ottanta, Novanta. Di tanto in tanto viene riesumata qualche cariatide vip affinché, rendendosi ridicola in un reality show, plachi la nostra sete di rimpianto. La domanda è: perché? Perché continuiamo a guardare indietro in questo modo? Perché non ci lasciamo tutto alle spalle e non ci proiettiamo una volta e per tutte verso il futuro? Forse la sparo grossa, ma la scrivo lo stesso. Forse la nostra cultura – intesa come sfera del vivere – è solo il pallido ricordo di ciò che era venti o trent'anni fa. E la cosa ci spaventa non poco. Per questo evitiamo come la peste lo sguardo minaccioso di questo oscuro presente.

[Pino Loperfido]



# C

## cultura

### “Dante la nostra guida”



**L**e classi della SSPG (2C e 3D) dell'Istituto Comprensivo di Levico Terme hanno aderito, nel corso di questo anno scolastico, al progetto proposto dagli esperti che condividono la stessa passione per *La Divina Commedia* e per il testo *“Alla ricerca di Beatrice”* - *Dante e Jung* di Adriana Mazzarella: la Dott.ssa Alessandra Sighele (ex Dirigente scolastica formata presso il Centro italiano di Psicologia Analitica), il Dott. Fabio Biasi (Procuratore della Repubblica per i Minorenni) e la psicomotricista Renata Lanzi. Il percorso svolto nel primo quadrimestre si è caratterizzato dall'alternanza di lezioni teoriche, ovvero parafrasi e commento dei canti dell'Inferno ritenuti fondamentali per la comprensione del percorso di Dante e di momenti esperienziali. Per riuscire ad avvicinare i ragazzi al testo letterario si è cercato di coinvolgerli in queste lezioni esperienziali, comprendenti diverse attività quali la pittura, giochi di role playing, creazioni di maschere e drammatizzazione; la finalità perseguita è stata quella di smuovere

la loro coscienza emotiva e far loro comprendere come il cammino compiuto da Dante nell'Inferno non rappresenti altro che il viaggio che ogni uomo percorre nella formazione della propria identità. Con questa premessa i contenuti fondamentali presenti nelle cantiche dell'Inferno sono stati trasmessi non come nozioni ma attraverso un percorso

esperienziale vissuto dagli studenti. Nonostante la difficoltà iniziale di approccio al testo, non sempre di facile comprensione ma magistralmente parafrasato e commentato dalla Dott.ssa Sighele, gli studenti hanno superato le loro difficoltà, uscendo dalla loro iniziale selva oscura in cui si sono trovati intrappolati; sono stati i momenti





esperienziali, da loro maggiormente apprezzati, a far uscire gli alunni dallo smarrimento e piano piano a far comprendere loro i messaggi di Dante, traendo dai contenuti grandi lezioni di vita. Nell'affrontare temi come "la perdita dell'orientamento", "la fiducia", "l'amore", "la passione", "il trascinarsi", "la frode", "il bene" e "il male" si è passati da un approccio

letterario a quello personale assumendo una valenza formativa educativa. Un approccio metodologico che ha reso possibile il coinvolgimento degli alunni nella narrazione quasi da percepire un autentico dialogo tra la coscienza del poeta e la coscienza di ogni singolo studente. A conclusione del progetto gli alunni hanno realizzato dei prodotti frutto

A pagina 54: disegno di Angela (classe 3D);  
in basso: disegno di Elisa (classe 3D);  
sopra: disegno di Nuria (classe 3D)

di un lavoro interdisciplinare che ha coinvolto gli insegnanti di lettere, di tecnologia e di artistica. Sono stati realizzati due power point sul progetto svolto che i ragazzi hanno potuto esporre e spiegare agli alunni di alcune classi seconde con l'intenzione di stimolare l'interesse verso Dante e la letteratura italiana. Infine il progetto è stato illustrato ed esposto dagli alunni alle famiglie che hanno potuto apprezzare le competenze disciplinari ma soprattutto quelle trasversali raggiunte dai loro ragazzi.

*[Prof.ssa Michela Sottopetra]*

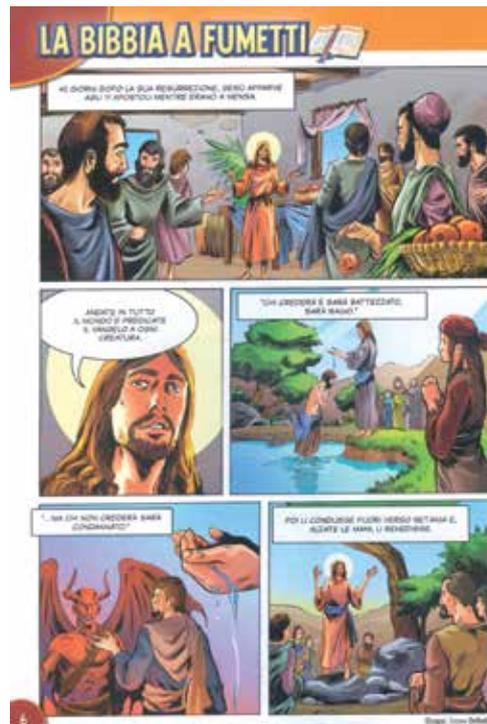


# P

## personaggi

Il perghinese  
**Simone Delladio**  
illustratore-  
fumettista per  
la Bonelli di Tex

**L**a Valsugana è stata terra fertile di grandi illustratori e fumettisti e tra di loro voglio ricordare i perghinesi Giulio Bertoletti (1919-1976), illustratore della "Domenica del Corriere" e di "Grand Hotel", Pio Laner (1930-1992), regista di Carosello, illustratore di libri per ragazzi e fumettista, Saverio Micheloni (1931-2004) che illustrò la "Domenica del Corriere" e lavorò al

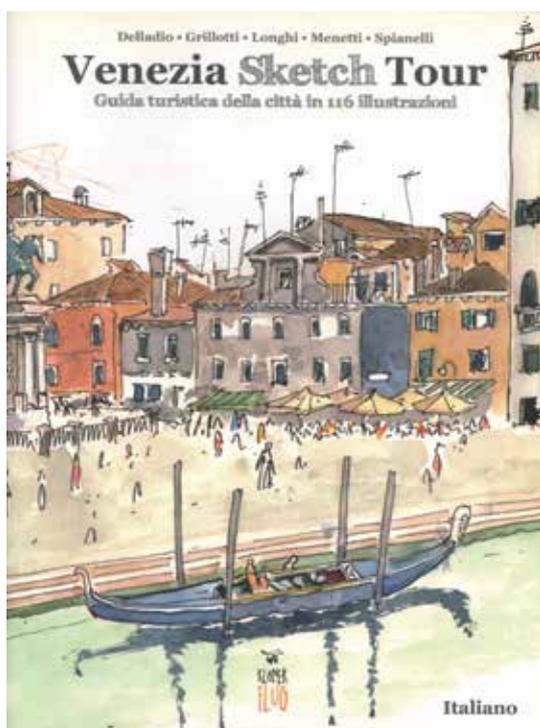


fumetto "Diabolik" e Francesco Chiletto (1897-1976) di Torcegno che illustrò numerosi libri di Salgari,

Topolino della Mondadori e fumetti per "Il Vittorioso". Ora è approdato da più di un anno alla corte della casa editrice Bonelli il perghinese **Simone Delladio**, nato a Trento nel 1980 e vissuto a Pergine Valsugana con i genitori Ada e Bruno fino a quando, completati gli studi al liceo artistico di Rovereto, si è iscritto alla Scuola del Fumetto di Milano dove ha frequentato prima il corso triennale di Fumetto Realistico, poi quello di Illustrazione e infine il corso annuale



Sopra: la Bibbia a fumetti illustrata da Simone Delladio ("Junior T" aprile 2013)  
A sinistra: Simone con una facciata di "Dampyr" mostra i suoi disegni a fumetto



di Sceneggiatura. Ora vive a Voghera (Pavia) con la sua compagna di vita e di lavoro **Laura Spianelli**.

Il fumetto mensile **"Dampyr"** di genere horror, creato da Mauro Boselli e Maurizio Colombo e pubblicato dal 2000 dalla Sergio Bonelli Editore, nel suo numero di febbraio 2019 porta la sua firma.

Simone a 22 anni ha esordito come primo lavoro disegnando vite di santi per "Net Magazine", un periodico cattolico per ragazzi; ha poi collaborato, sia in veste di fumettista che di illustratore, con numerose testate nazionali e dal 2013 al 2016 con la rivista per ragazzi "Junior T" disegnando episodi della Bibbia a fumetti. Simone ha lavorato anche come grafico per realtà locali realizzando

cartoline, murali, manifesti, un calendario per i pompieri di Cles nel 2005. Simone collabora con la sua compagna Laura che ha realizzato la sua prima storia a fumetti autoprodotta dal titolo "Stirpe di Pesce". Con altri tre disegnatori Simone e Laura hanno realizzato una simpatica guida illustrata di Venezia per l'editrice toscana Kleiner Flug.

Lavorare per l'editore Bonelli per un fumettista significa raggiungere la serie A delle case di produzione italiane e una delle migliori d'Europa. Simone da bambino ha sempre sognato di diventare fumettista e ora il suo desiderio si è trasformato in realtà e finalmente in un lavoro appagante.

Guida turistica di Venezia realizzata da 5 illustratori e un disegno di Simone: la chiesa dei Frari

[Lino Beber]

## “Rime d’amore e di nostalgia” di **Silvio Perini**

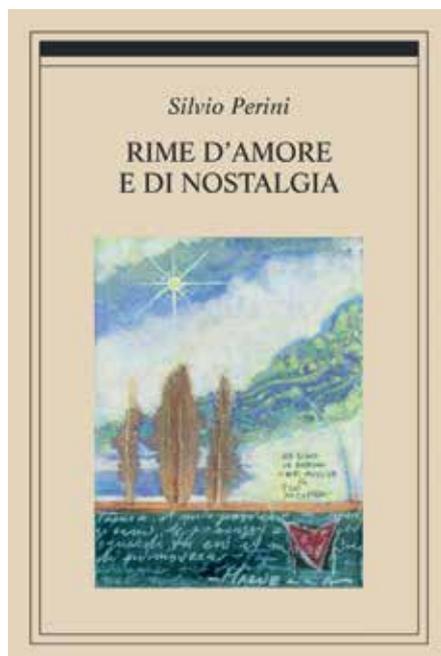
**È** il titolo del libro di poesie che l’ultranovantenne Silvio Perini (classe 1925) ha pubblicato in ricordo della cara moglie Mariella Bernardi (1922-2016) e che ha deciso di devolvere l’intero ricavato delle vendite del libro all’associazione Medici con l’Africa CUAMM-Trentino e in particolare al progetto per l’ospedale di Chiulo (Angola) per renderlo autonomo elettricamente con l’installazione di pannelli fotovoltaici, trovandosi la struttura in una zona desertica ai confini con la Nabibia e quindi ricca di energia solare.

La prima presentazione è avvenuta venerdì 21 dicembre 2018 nella sala Rossi della Cassa Rurale Alta Valsugana, seguita da altre due a Masetti nella sala pubblica venerdì 4 gennaio e a Canale nella sala polivalente del centro sociale venerdì 11 gennaio 2019. Silvio è particolarmente legato alla comunità di Masetti e a Canale la cara moglie negli anni '60 fu maestra di questa frazione perginese. Dopo le tre presentazioni la vendita di 240 copie delle 300 stampate hanno fruttato 4.000 euro che sono stati inviati all’associazione scelta da Silvio, che si è sobbarcato l’intero costo delle spese di stampa ad opera della Publ stampa di Pergine.

Nelle tre serate Lino Beber, al quale Silvio si era rivolto per un aiuto e per una sua pagina di presentazione delle sue poesie, ha ricordato il significato delle parole amore e nostalgia e ha ricordato che Silvio ha iniziato a scrivere poesie a più di novant’anni, quando è venuta a mancare – dopo 73 anni di vita in comune (prima morosi e poi coniugi) – la sua dolce metà Mariella. Per Silvio la poesia è diventata una



cura dell’animo per superare i momenti di solitudine. Nelle sue quotidiane camminate emulando l’omerico pié-veloce Achille ha incontrato tante persone, alle quali ha letto i suoi componimenti poetici e, dopo tante sollecitazioni, ha finalmente deciso di condividere con tante persone i suoi pensieri e i suoi sentimenti. Lino ha ricordato i grandi poeti dell’antichità, in particolare Catullo e Ovidio, e poi Dante e Petrarca e ha ricordato la sottile definizione che il sociologo Francesco Alberoni nel suo libro “Innamoramento e amore” (1979) diede dell’innamoramento: “stato nascente di un movimento collettivo a due”. Silvio ha parlato del suo rapporto d’amore con Mariella leggendo parte di una lettera del 1945 che lei gli scrisse nella quale mise per iscritto il suo dolce sentimento e ha poi letto un sonetto a lei dedicato.



A Pergine sono state lette alcune sue poesie e, a Masetti e Canale, la bravissima **Simonetta Gabrielli** ha recitato “La lettera che non ti posso inviare” e altre poesie. A Canale è intervenuta anche la maestra e filodrammatica **Silvana Carlin** che ha recitato alcune poesie e Lino Beber ha recitato a memoria la gaia e allegra poesia dialettale “La mosca”. Alle serate di Masetti e Canale ha preso la parola anche il dottor **Carmelo Fanelli** dell’Associazione Medici per l’Africa CUAMM-Trentino parlando del progetto per l’ospedale materno-infantile di Chiulo, dove presto si recherà a dar man forte alla coppia formata dal dottor Fabio Battisti e dalla moglie Cornelia Giovanella. Entrambi hanno lavorato all’ospedale di Borgo Valsugana, Fabio come chirurgo-ginecologo, e Cornelia come biologa, e ora, da pensionati, prestano gratuitamente la loro opera in questo paese africano. Contiamo di riuscire a vendere tutte le copie stampate aggiungendo ancora qualcosa per il progetto.

[Lino Beber]



# S

LA SALUTE  
È UN BENE DI TUTTI

salute

## Cromosomi, geni, DNA e malattie genetiche

La **genetica** (dal greco antico γενετικός, *ghenetikós*, "relativo alla nascita", da γένεσις *ghénesis*, "genesì, origine") è la branca della biologia che studia i **geni**, l'ereditarietà e la variabilità genetica negli organismi viventi. Diversa è l'origine della parola **gènio** (gèni al plurale) che deriva dal latino *Gènius*, divinità che protegge una persona fin dalla nascita. **Genio** si dice di una persona dalle capacità fuori dal comune.

Nel **1655** il fisico inglese Robert Hooke (1635-1703) coniò la parola "**cellula**" (= piccola cella) esaminando con il suo primitivo microscopio un pezzetto di sughero e notò che era fatto di piccoli compartimenti che immaginò simili alle celle di un monastero.

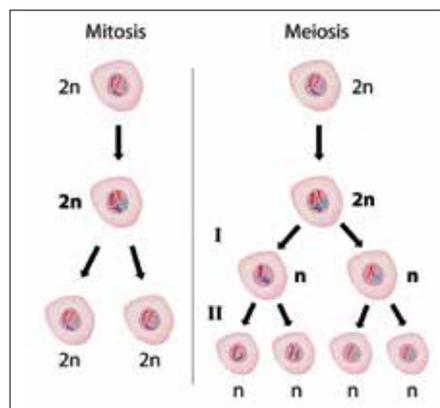
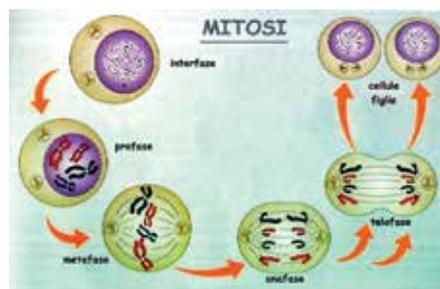
La cellula possiede un involucro sottilissimo, la **membrana cellulare**, che racchiude una sostanza molto densa divisa in compartimenti:

- centrale = **nucleo** (15-20%)
- periferico (80-85%) = **citoplasma**, a sua volta contenente altri piccoli compartimenti, tra i quali i più grandi sono i **mitocondri**, che

possiedono a loro volta una membrana e forniscono l'energia necessaria alla cellula per vivere.

Le cellule sono piccolissime, 100 in fila coprono la distanza di un millimetro. È impossibile dire con esattezza da quante cellule è composto il corpo umano; Renato Dulbecco parla di 70.000 miliardi, per altri sono 37.200 miliardi e tutte derivano per successive divisioni dal singolo uovo fecondato prodotto al momento del concepimento. A ogni divisione, la cellula "madre" origina 2 cellule "figlie": la **mitosi** (dal greco *mítos* = filo).

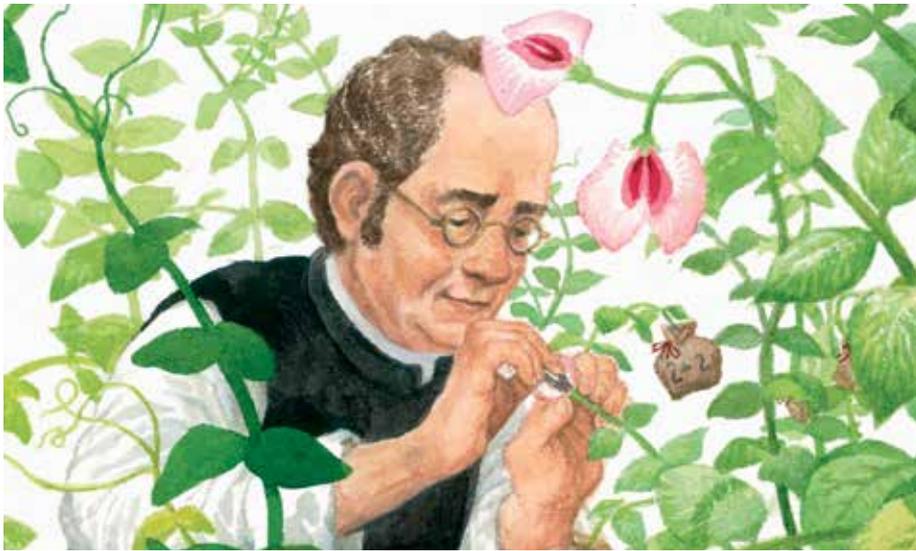
La **meiosi** è un processo di divisione riduzionale fondamentale nella riproduzione sessuale: dalle cellule di due individui differenti (maschio e femmina) della stessa specie originano figli diversi dai genitori.



Ogni genitore fornisce un corredo cromosomico "dimezzato": cellula ovulo nella femmina e spermatozoo nel maschio; la fusione (fecondazione) dei due corredi dimezzati (materno e paterno) ricostituisce il corredo intero e dà origine a una singola nuova cellula, detta **zigote** (dal greco *zygotós* = unito o aggiogato, quindi una coppia), che diverrà il nuovo individuo. I cromosomi sono in numero diverso nelle varie specie: 254 cromosomi nel gamberetto, 78 nel cane, 46 nell'uomo, 40 nel topo, 38 nel gatto, 8 nel moscerino della frutta) e sono presenti in paia. In ogni organismo ogni cromosoma ha una copia di origine paterna e l'altra di origine materna. Nell'uomo 22 paia sono noti come **autosomi**, ogni paio è identificato da un numero (da 1 a 22) in ordine di lunghezza decrescente; i cromosomi dell'ultima coppia determinanti il sesso sono diversi e noti come **X e Y** e quindi detti **cromosomi sessuali**.

Nel **1865** il frate agostiniano, biologo e matematico Gregor Johann Mendel (1822-1884) dell'attuale Repubblica Ceca, considerato il precursore della moderna genetica, scrisse "Esperimenti sugli ibridi vegetali" in cui presentò i risultati dei suoi studi sull'ereditarietà nel pisello e per primo, pur non sapendo dell'esistenza dei cromosomi e della meiosi, attribuì ai caratteri ereditati dai genitori la proprietà di determinare il fenotipo dell'individuo. Tuttavia le tesi di Mendel furono ignorate fino all'inizio del XX secolo.

Gregor Mendel per primo ipotizzò il meccanismo con cui sia gli organismi più evoluti (piante e animali) che le creature più semplici (microbi) riescono a trasmettere le loro caratteristiche da una generazione all'altra dimostrando



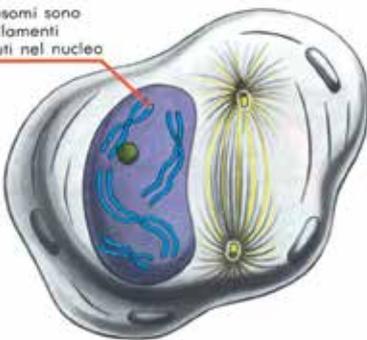
Nelle foto Gregor Mendel; a sinistra mentre studia le piante di pisello

sperimentalmente che i colori dei fiori di pisello sono trasmessi da una generazione all'altra come unità indipendenti, che chiamò "fattori ereditari".

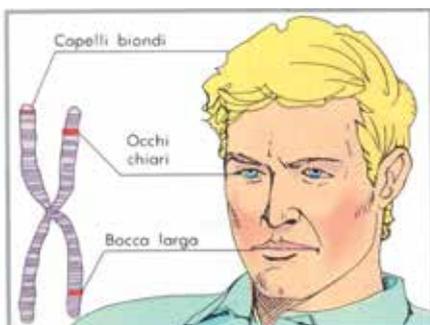
Con il termine **genotipo** si intende la costituzione genetica di un organismo vivente, mentre con quello di **fenotipo** (dal greco *phainein*, che significa "apparire", e *typos*, che significa "impronta") si intende l'insieme di tutte le caratteristiche manifestate da un organismo vivente, quindi la sua morfologia, il suo sviluppo, le sue proprietà biochimiche

### I cromosomi

I cromosomi sono sottili filamenti contenuti nel nucleo



Sui cromosomi sono iscritti i caratteri ereditari



e fisiologiche comprensive del comportamento.

Nel **1869** il biologo svizzero Johan Friedrich Miescher (1844-1895) scoprì un acido debole all'interno dei globuli bianchi, che poi sarà identificato come **DNA**.

Tra il **1880** e il **1890** il biologo tedesco Walther Flemming (1843-1905), il botanico tedesco di origine polacca Eduard Strasburger (1844-1912) e il biologo belga Edouard van Beneden (1846-1910) descrissero la **distribuzione dei cromosomi durante la divisione cellulare**.

Nel **1903** arrivò la scoperta che i **cromosomi** sono delle unità ereditarie e nel 1906 lo scienziato genetista britannico William Bateson (1861-1926) coniò il termine "**genetica**" e fu il primo a usarlo in ambito ufficiale, nel corso della Terza Conferenza Internazionale sull'Ibridazione delle Piante del 1906 a Londra.

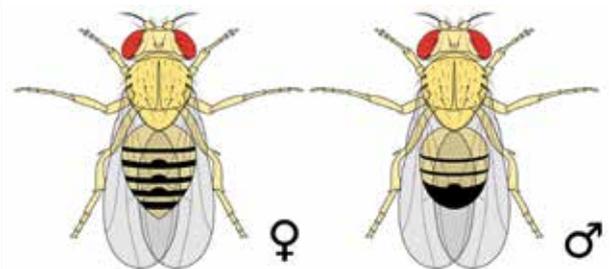
Nel 1910 il genetista e biologo americano Thomas Hunt Morgan



(1866-1945) dimostrò che i **geni risiedono nei cromosomi** osservando come la mutazione che causava la presenza di occhi bianchi in *Drosophila* fosse legata al sesso dell'animale e scoprì l'esistenza di geni associati che non seguono le leggi di ereditarietà mendeliane.

Nel **1953** gli scienziati James Dewey Watson (USA 1928) e Francis Harry Compton Crick (Inghilterra 1916-USA 2004) con l'aiuto della scienziata Rosalind Elsie Franklin (Inghilterra 1920-1958) scoprirono la **struttura a doppia elica del DNA** e i primi due nel 1962 furono insigniti del Premio Nobel per la Medicina.

Nel **1956** gli scienziati Jo Hin Tjio (Indonesia 1919-USA 2001) e Albert Levan (Svezia 1905-1998) stabilirono in 46 il numero esatto di cromosomi nella specie umana. L'italo-americano Renato Dulbecco (1914- 2012) ottenne il Premio Nobel per la Medicina nel 1975 per i suoi studi sulla genetica dei tumori.



Sopra: esemplari di *Drosophila* femminile e maschile

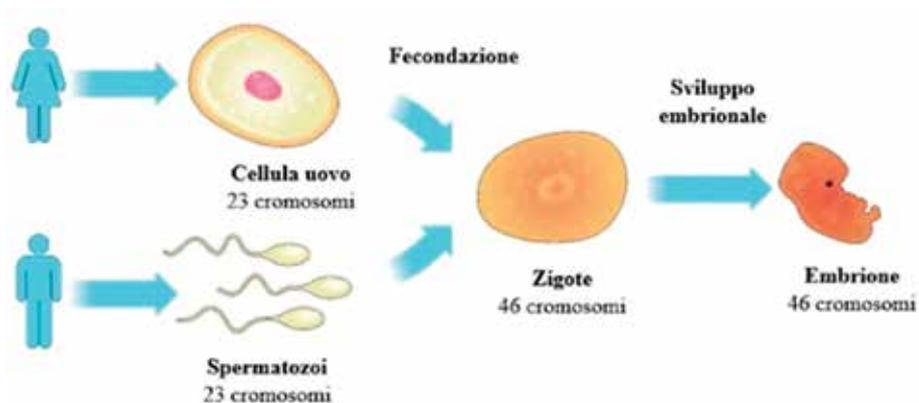
A sinistra: Thomas Hunt Morgan



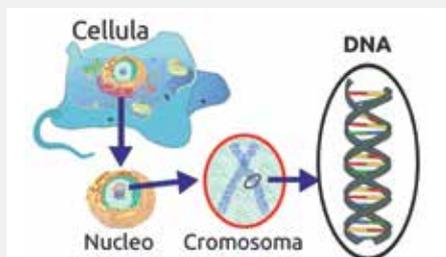
Sopra da sinistra: gli scienziati J. Watson e F. Crick che nel 1953 scoprirono la struttura del DNA; Rosalind Elsie Franklin e l'elica del DNA



Un individuo che possiede due copie di un determinato gene con le stesse proprietà e funzionalità, siano entrambe normali o alterate, viene detto **omozigote** (cioè omogeneo) per quel gene; se invece possiede 2 copie differenti è detto **eterozigote** (o eterogeneo).



«All'interno del corpo umano ci sono dai 50.000 ai 100.000 geni. Ogni individuo (eccetto i gemelli identici) ha geni un po' diversi da quelli di ogni altro individuo. Sulla Terra ci sono quindi miliardi di geni che differiscono per qualche aspetto particolare. I geni possono essere considerati i "piloti" della nostra vita perché determinano tutte le nostre caratteristiche. Non lo fanno da soli, ma in collaborazione con vari **fattori ambientali**: ciò che mangiamo e beviamo, l'influenza delle persone che ci circondano, specialmente da bambini e adolescenti. I geni si comportano come il pilota di un aereo che sceglie la rotta a seconda del tempo che incontra. **Sebbene la genetica giochi un ruolo importante nel determinare l'aspetto e il comportamento dell'individuo, è la sua interazione con l'ambiente a determinare l'aspetto complessivo.** Per tale motivo due gemelli identici, sebbene aventi lo stesso patrimonio genetico, possono avere diverse personalità. **I geni fanno parte del patrimonio ereditario della specie, ereditati dai genitori e trasmessi ai figli e possono essere la causa di malattie ereditarie.**



La frase "sta scritto nei geni" denota un atteggiamento fatalistico e di resa all'ignoto! L'informazione genetica degli organismi è contenuta all'interno della struttura chimica delle molecole di DNA.

I caratteri mendeliani dell'individuo corrispondono a sequenze di DNA (= acido desossiribonucleico) e RNA (= acido ribonucleico) chiamate geni presenti nel genoma, che contengono l'informazione per produrre molecole di RNA e proteine. **Le proteine vengono prodotte attraverso la trascrizione del DNA a RNA**, che viene trasportato fino ai ribosomi dall'RNA messaggero, che viene tradotto in proteina dagli stessi. Tale processo è noto come dogma centrale della biologia molecolare.

Alcuni geni sono trascritti in RNA, ma non divengono proteine, assolvendo a fondamentali funzioni biologiche. Ogni gene produce una proteina diversa.

Le proteine sono sostanze fondamentali per gli organismi viventi; sono moltissime e il loro insieme determina la costituzione dell'organismo, il suo sviluppo, il suo funzionamento. **Il genoma si può quindi paragonare a una sorta di trattato di cucina** che contiene tutte le ricette per quel grande banchetto che è la formazione di un organismo». (Renato Dulbecco)

## La trasmissione di un solo carattere

"M" → allele dominante "occhi marroni"  
 "m" → allele recessivo "occhi azzurri"



Anche se raramente si possono verificare degli errori spontanei, chiamati **mutazioni**. Oltre a quelli spontanei si possono verificare **errori indotti da agenti fisici e chimici** (raggi X, raggi ultravioletti, sostanze tossiche) che alterano il DNA. Fortunatamente esistono sistemi di autoriparazione. Non tutte le alterazioni hanno effetto negativo e talora l'effetto è positivo (l'alterazione che causa anemia falciforme protegge i portatori dalla malaria). Se i sistemi di autoriparazione non funzionano possono crearsi malattie genetiche ereditarie e anche il cancro. Le **malattie genetiche** si possono dividere in 4 gruppi:

- 1. Cromosomiche:** alterazione del numero e della struttura dei cromosomi (trisomie, delezioni, duplicazioni, inversioni).
- 2. Monogeniche:** mutazione di un solo gene. Possono essere dominanti o recessive.
  - Autosomiche (cromosomi non sessuali)
  - Legate al cromosoma sessuale X.
- 3. Mitocondriali:** interessano i geni extra-nucleari.
- 4. Multifattoriali:** le "predisposizioni" con mutazioni genetiche e intervento dei fattori dell'ambiente (diabete mellito, malattie cardiovascolari, tumori).

### ALCUNI ESEMPI DI MALATTIE GENETICHE

**ALBINISMO:** in questa malattia il gene malato non permette la sintesi

della melanina, la proteina normalmente presente nelle cellule della pelle; gli individui albinici hanno pelle e peli molto chiari. Il gene dell'albinismo è recessivo, quindi la malattia si manifesta solo negli individui omozigoti.

### ANEMIA MEDITERRANEA

**(O TALASSEMIA):** è dovuta all'incapacità dei globuli rossi di trasportare la normale quantità di ossigeno. La malattia è determinata da un gene recessivo m. Il genotipo di un individuo sano è MM, mentre quello di un individuo eterozigote è Mm: quest'ultimo è chiamato individuo microcitemico che, nonostante possieda un gene malato, è un portatore sano.

### ANEMIA DREPANOCITICA O A CELLULE FALCIFORMI:

è causata da una mutazione del gene che dirige la sintesi dell'emoglobina ed è così chiamata perché i globuli rossi hanno un aspetto a falce, che impedisce agli stessi di fluire normalmente all'interno dei vasi sanguigni.

### CELIACHIA O MALATTIA CELIACA

(dal greco κοιλία = addome, ventre): è un'intolleranza permanente al glutine presente nella farina di alcuni cereali (avena, frumento, farro, kamut, orzo, segale, spelta e triticale). In Italia, secondo alcune stime, la celiachia interesserebbe tra le 400.000 e le 600.000 persone, cioè un individuo ogni 100-150. Malattia autoimmune su base genetica, ma non sempre le

mutazioni dei geni, che la causano, determinano la comparsa delle manifestazioni cliniche.

I sintomi e i segni possibili della celiachia sono gonfiore addominale, colite, diarrea intermittente, anemia da carenza di **ferro** e di vitamine (**B12 e acido folico**), osteoporosi e talora si accompagna ad aftosi orale e dermatite erpetiforme.

**DALTONISMO:** malattia per cui un individuo non riesce a distinguere certi colori ed è provocata da un gene recessivo localizzato nel cromosoma sessuale X. Nella donna la malattia si manifesta solo se essa è omozigote, se invece è eterozigote la malattia non si manifesta perché nell'altro cromosoma X è presente il gene dominante sano. Nel maschio la malattia si manifesta se il cromosoma X possiede il gene malato.

**DISTROFIE MUSCOLARI:** sono malattie progressive molto spesso ereditarie, che indeboliscono i muscoli riducendo la capacità motoria. Nella **distrofia muscolare di Duchenne (DMD)** avviene una mutazione a carico del gene per la distrofina (= proteina fondamentale per la vita dei muscoli), gene che è situato sul cromosoma **sessuale X**. Nonostante i portatori di DMD nascano con la mutazione per la distrofina, la distrofia in questione fa la sua comparsa durante la prima infanzia, tra i 2 e i 5 anni di vita. La **distrofia muscolare di Becker** è una forma meno grave dovuta sempre a una mutazione del gene per la distrofina.

**EMOFILIA:** è una malattia causata da una mutazione genetica ereditaria di tipo recessivo a livello del cromosoma sessuale X, che altera il normale processo di coagulazione sanguigna e determina emorragie prolungate. Il carattere recessivo dell'emofilia fa sì che le donne siano solitamente portatrici sane e gli uomini generalmente soggetti malati. Perché anche una donna sia malata, occorre una doppia identica mutazione su entrambi i cromosomi sessuali X.

Esistono tre tipi di emofilia a seconda del fattore della coagulazione del sangue carente:

- 1. A** è la forma più comune ed è caratterizzata dalla carenza di fattore VIII della coagulazione.
- 2. B** è causata dall'assenza o dalla



Quadretto familiare della regina Vittoria con il principe Alberto e cinque dei loro figli

dell'organismo: pancreas e altre ghiandole (salivari, sudoripare, intestinali e bronchiali). I problemi di respirazione insorgono a causa della presenza consistente di muco nelle vie respiratorie. Il muco, infatti, ostruisce il passaggio dell'aria.

**GALATTOSEMIA:** malattia per cui un individuo non riesce ad assorbire il galattosio, uno zucchero presente nel latte. È provocata da un **gene recessivo**, nel suo caso chiamato r.

**NANISMO:** malattia per cui lo sviluppo scheletrico di un individuo cresce in modo disordinato e molto ridotto. A differenza delle altre malattie il nanismo è dovuto a un **gene dominante N**.

**TRISOMIA:** è un'anomalia genomica, caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più. In alcuni casi, in seguito a errori che si verificano nella meiosi, una delle cellule gametiche contiene 24 cromosomi anziché i 23 normali (metà del corredo cromosomico delle cellule somatiche). Al momento della fecondazione si formeranno individui che avranno 47 cromosomi (23+24), anziché i 46 (23+23) normali. La trisomia più nota è la trisomia 21 **sindrome di Down**, nota anche come mongolismo.

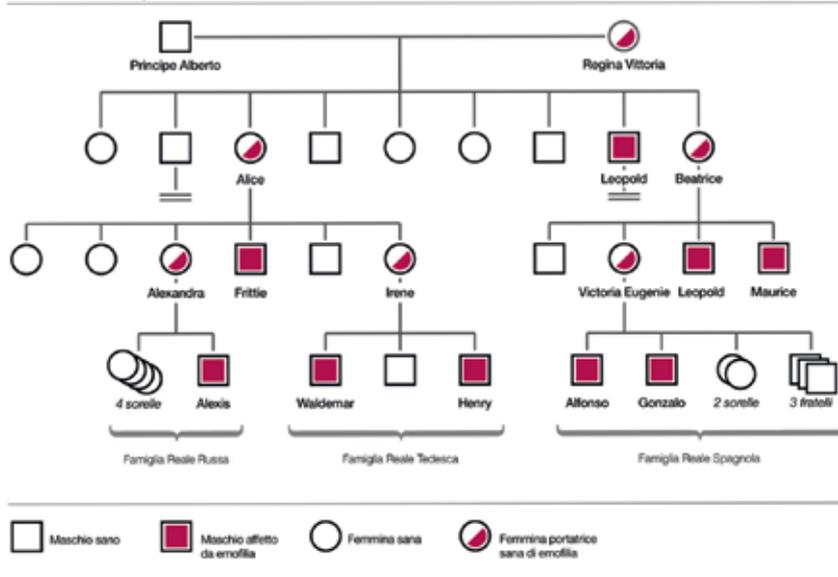
Una trisomia che riguarda i cromosomi sessuali è la **sindrome XXY** o **sindrome di Klinefelter**.

Messaggio finale che prendo a prestito sempre da Renato Dulbecco:

*«Guardate al domani con occhio sereno. Non bisogna preoccuparsi, crearsi ansie e timori inesistenti e neanche aspettare che la scienza provveda a tutto per noi. L'umanità deve anche fare del suo meglio se vuole poter contare su un futuro migliore».*

[A cura di Lino Beber]

Albero Genealogico della discendenza della Regina Vittoria



scarsa attività del fattore IX della coagulazione.

3. C è causata dall'assenza o da scarsa attività del fattore XI della coagulazione.

La famosa regina Vittoria, sovrana del Regno Unito dal 1837 al 1901 e moglie di Alberto di Sassonia, fu la più illustre portatrice sana di tale malattia. Secondo diverse fonti storiche e dall'analisi dell'albero genealogico reale, la regina avrebbe trasmesso la mutazione ad almeno tre dei suoi figli: a due femmine, le quali hanno continuato a diffondere la mutazione ai propri discendenti, e a un maschio, il quale non ha avuto figli. Vittoria e Alberto

ebbero nove figli, otto dei quali sposarono membri di famiglie reali europee e l'ultima, la principessa Luisa, sposò un duca scozzese.

**FIBROSI CISTICA:** è una malattia ereditaria autosomica recessiva, che insorge a causa di una mutazione a carico del **gene CFTR**, localizzato sul cromosoma 7. È nota soprattutto per i suoi effetti dannosi sull'apparato respiratorio; tuttavia, è bene ricordare ai lettori che interessa anche altri sistemi e apparati, come l'apparato digerente e quello riproduttivo. All'origine delle varie manifestazioni patologiche, c'è l'eccessiva produzione di muco da parte delle ghiandole esocrine

# I bambini in Cassa Rurale

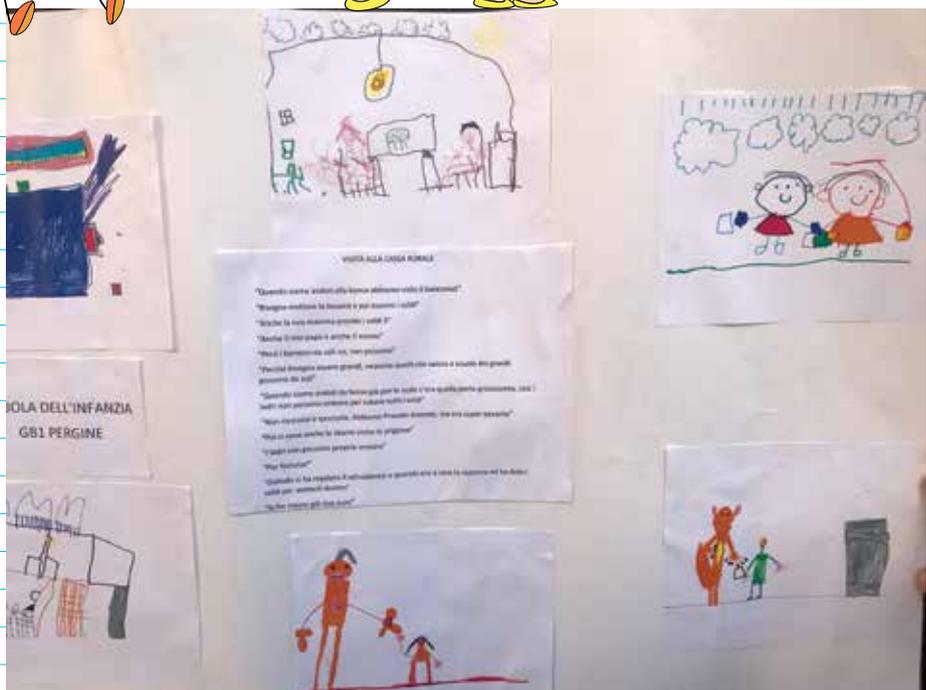
Lo scorso 7 marzo i bambini della Scuola dell'infanzia GB 1 di Pergine hanno visitato gli uffici e il caveau della Cassa Rurale Alta Valsugana.

I bambini  
della Scuola  
dell'infanzia  
in visita alla  
**Cassa Rurale  
Alta Valsugana**



I bambini del gruppo intersezione di 4-5 anni della Scuola dell'infanzia GB 1 di Pergine sono entrati nel mondo del credito cooperativo. Lo hanno fatto il 7 marzo scorso a Pergine con una visita nella sede della Cassa Rurale Alta Valsugana. Un'iniziativa che rientra nell'ambito del Progetto "Pergine, la città con gli occhi dei bambini". Tutti in fila, attenti e accompagnati dalle maestre Carla, Claudia, Monica, Licia e Luisa, hanno esplorato gli uffici della Cassa e sono anche entrati nel caveau. Hanno dialogato con il personale, incuriositi dal mondo del credito e del risparmio. Un'esperienza che hanno raccontato con grandi cartelloni arricchiti dai loro disegni. Hanno ricevuto in dono anche un bel salvadanaio da tenere stretto; è il loro primo investimento per il futuro.





Nelle foto a sinistra e in basso:  
alcuni bambini in visita alla Cassa Rurale  
Nelle foto a destra: alcuni disegni  
inerenti alla visita alla Cassa Rurale  
realizzati dai bambini  
della Scuola dell'infanzia GB 1  
di Pergine Valsugana



# ESTATE 2019

Corsi di inglese per bambini e ragazzi

CENTRO GIOVANI KAIROS

1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> media  
5<sup>a</sup> elementare

ISCRIZIONI APERTE DA FINE MAGGIO

BRIDGE THE GAP

**DOCENTE :** Esperto di madrelingua

**DESTINATARI:** Studenti al passaggio dalla quinta elementare alla prima media  
Studenti al passaggio dalla terza media alla prima superiore  
Corso unico ragazzi di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media

**ORE TOTALI:** 10 (5 lezioni da 2 ore ciascuna dal lunedì al venerdì - orario mattutino)  
Per gli studenti di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media saranno attivati due turni.

**PERIODO :**  
dal 26 al 30 agosto dalle 8.30 alle 10.30 (corso 1<sup>a</sup> & 2<sup>a</sup> media primo turno)  
dal 26 al 30 agosto dalle 10.35 alle 12.35 (corso 3<sup>a</sup> media)  
dal 2 al 6 settembre 2019 dalle 8.30 alle 10.30 (corso 5<sup>a</sup> elementare)  
dal 2 al 6 settembre 2019 dalle 10.35 alle 12.35 (corso 1<sup>a</sup> & 2<sup>a</sup> media secondo turno)  
Ogni turno sarà attivato con il raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

**COSTO :** 100 € - grazie al contributo di Cooperazione Reciproca, il costo viene ridotto a 75 € per i figli di Soci e Clienti attivi della Cassa Rurale

**OBIETTIVI DEL CORSO :**

- Ascolto, comprensione e pronuncia
- Ripresa degli argomenti studiati a scuola
- Incoraggiare a leggere e parlare il più possibile
- Ampliare il vocabolario e la conoscenza delle espressioni idiomatiche



Per info e iscrizioni  
Cassa Rurale Alta Valsugana  
Ufficio Segreteria 0461 1908 712

**SPORTELLO GIOVANI**

# Per i nostri giovani

Hai bisogno di un supporto per predisporre il tuo curriculum vitae? Ti offriamo un'ora di consulenza personalizzata per predisporre il curriculum vitae, la lettera motivazionale e per preparare il colloquio di lavoro.

Servizio individualizzato,  
riservato ai Giovani, figli di Soci  
e Clienti della Cassa Rurale.

**IL SERVIZIO È GRATUITO**

**Sportello di  
orientamento  
al lavoro**



PER INFO E APPUNTAMENTI:  
**CooperAzione Reciproca**  
**Cassa Rurale Alta Valsugana**  
Ufficio Segreteria  
tel. 0461 1908712

# Occhio alla Salute

## nel distretto di Pergine e Civezzano

“Occhio alla Salute” è una delle iniziative più apprezzate e utili, nell’ambito della prevenzione e promozione della salute, attivate da CooperAzione Reciproca, a beneficio di tutti i cittadini.

Occhio  
alla Salute  
nel distretto  
di Pergine  
Valsugana  
e Civezzano

Il servizio prevede, una volta al mese, i seguenti interventi di prevenzione:

- misurazione della pressione arteriosa;
- misurazione della glicemia;
- esecuzione e lettura dell’elettrocardiogramma con visita cardiologica.

**IL SERVIZIO È GRATUITO**

PER INFO:

CooperAzione Reciproca  
Cassa Rurale Alta Valsugana  
tel. 0461 1908712

A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione  
Montel di Pergine Valsugana  
tel. 0461 531002



IL SERVIZIO È OFFERTO  
PRESSO:

- A.P.S.P. “S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL” - PERGINE -  
viale Marconi (piano terra)  
Il primo venerdì del mese  
dalle 8.00 alle 11.00
- AMBULATORIO CASA SOCIALE - CANEZZA -  
presso “ex Casel”  
Il primo martedì del mese  
dalle 9.00 alle 10.00
- CASA SOCIALE - CANALE  
Il secondo martedì del mese  
dalle 9.00 alle 10.00
- FARMACIA “BETTI PAOLO”  
CIVEZZANO  
Il primo mercoledì del mese  
dalle 8.30 alle 9.30

Nella foto in alto: il dottor Lino Beber con le volontarie addette al servizio (da sinistra: Laura Filippi, Gabriella Piva, Giannina Pergher e Gemma Pintarelli)

# Occhio alla Salute a Levico Terme

“Occhio alla Salute” a Levico Terme  
presso il Centro Don Ziglio  
via Silva Domini, 37

Occhio  
alla Salute  
nel distretto  
di Levico Terme

## ATTIVITÀ MOTORIA E RIABILITATIVA

- **IN ACQUA:** ogni martedì  
dalle 18.30 alle 19.30
- **IN PALESTRA:** ogni giovedì  
dalle 18.30 alle 19.30

## MISURAZIONE PRESSIONE, GLICEMIA

- ultimo venerdì del mese  
dalle 8.30 alle 11.30

Le prestazioni standard previste sono:  
Pressione, Glicemia, se giudicate  
utili Colesterolo, Trigliceridi ed ECG



IL SERVIZIO È OFFERTO  
PRESSO:

**CENTRO DON ZIGLIO  
VIA SILVA DOMINI, 37  
LEVICO TERME**

PER INFO:

**CooperAzione Reciproca  
Cassa Rurale Alta Valsugana  
tel. 0461 1908712**

**Coordinatore ATMAR  
cell. 335 7809176 - 331 6086119**

**IL SERVIZIO È GRATUITO**

Nella foto in alto da sinistra: il dottor Giuseppe Fontana, Luciana Garollo,  
Arturo Benedetti, Luisa Valentini, Savina Francescatti e Martina Dell'Antonio

OCCHIO ALLA SALUTE

# Per le famiglie e per gli anziani

“Occhio alla Salute” a Pergine Valsugana  
presso A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel  
ambulatori di viale Marconi, 55

## Sportello di sostegno e consulenza psicologica per anziani

Lo **Sportello di consulenza psicologica per anziani** è stato attivato grazie al contributo di CooperAzione Reciproca, in collaborazione con l'A.P.S.P. S. Spirito e SIPAA. È un supporto per tutti i **disagi** legati all'**invecchiamento** proprio o di un familiare, a sofferenze in seguito a separazione o lutti, a difficoltà di comunicazione con familiari e amici, ad esigenze di sostegno psicologico in caso di insorgenza di malattie.

La prenotazione è possibile contattando direttamente la Psicologa al numero **348 4147480** o tramite e-mail a [paolataufer@sipaa.it](mailto:paolataufer@sipaa.it)

**IL SERVIZIO È GRATUITO**

PER INFO E APPUNTAMENTI:  
**A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel di Pergine Valsugana**  
tel. **0461 531002**  
[amministrazione@apsp-pergine.it](mailto:amministrazione@apsp-pergine.it)

**Il servizio è attivo ogni  
1° mercoledì del mese  
dalle 9.00 alle 13.00**

## Il Centro Ascolto Alzheimer

Il progetto **Centro di Ascolto Alzheimer** è stato attivato grazie al contributo di CooperAzione Reciproca. Personale altamente qualificato, con esperienza pluriennale, è impegnato nell'attività di **supporto psicologico, consulenza medica, informazione, orientamento e formazione per il ruolo di caregiver.**

**IL SERVIZIO È GRATUITO**

PER INFO E APPUNTAMENTI:  
**L'accesso è libero; appuntamento da richiedere presso la segreteria dell'A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel di Pergine Valsugana - tel. 0461 531002**  
[amministrazione@apsp-pergine.it](mailto:amministrazione@apsp-pergine.it)

# Volontariato un bene comune

Il progetto punta a creare e sostenere la rete territoriale che coinvolge il mondo del Volontariato

## Check-up Associazioni

Consulenza gratuita per verifica situazione contabile, amministrativa e fiscale in favore delle Associazioni del territorio titolari di Conto Corrente presso la Cassa Rurale Alta Valsugana o Associazioni in fase di costituzione.

**IL SERVIZIO È GRATUITO**

Uno degli obiettivi di CooperAzione Reciproca è lavorare in progetti di cooperazione con Enti e Associazioni del territorio, co-progettando iniziative che puntano a sostenere il Capitale Sociale delle nostre Comunità.

PER INFO:

**CooperAzione Reciproca**  
**Cassa Rurale Alta Valsugana**  
**tel. 0461 1908712**



PUNTO INFORMATIVO

# Amministratore di sostegno

Info e supporto per la nomina  
e lo svolgimento dell'incarico



CooperAzione Reciproca, A.P.S.P. S. Spirito e il Servizio Sociale della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, con il supporto dell'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino hanno attivato il Punto Informativo.

**IL SERVIZIO È GRATUITO**

**OGNI ULTIMO VENERDÌ  
DEL MESE DALLE 10.30  
ALLE 12.30 PRESSO L'A.P.S.P.  
S. SPIRITO - FONDAZIONE  
MONTEL, VIALE MARCONI, 55  
A PERGINE VALSUGANA.**

PER INFO:

**CooperAzione Reciproca  
Cassa Rurale Alta Valsugana  
tel. 0461 1908712**

**A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione  
Montel di Pergine Valsugana  
tel. 0461 531002**

# L'Amministratore di Sostegno: una figura a tutela della persona fragile

L'Amministrazione di Sostegno è una misura di protezione giuridica introdotta dalla legge n. 6/2004 per tutelare, con la minore limitazione possibile, le persone maggiormente prive, del tutto o in parte, di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana. Questo tema sempre più spesso entra nelle famiglie trentine, basti pensare che dalle informazioni messe a disposizione dai Tribunali di Trento e Rovereto emerge che nel corso del 2018 in Provincia di Trento sono state aperte più di 500 nuove Amministrazioni di Sostegno.

A partire dal 2018, grazie a un bando indetto dalla Provincia Autonoma di Trento, le Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol e degli Altipiani Cimbri, in partnership con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, hanno promosso sul proprio territorio il progetto "S.O.S-teniamoci nel territorio dell'Alta Valsugana e degli Altipiani Cimbri". Nell'ambito di questo progetto nei mesi di marzo e aprile è stato organizzato un percorso di presentazione e approfondimento sulla figura dell'Amministratore di Sostegno. L'iniziativa si è concretizzata con tre serate informative e introduttive sull'istituto. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo possono beneficiare dell'Amministratore di Sostegno: persone anziane, persone con disabilità fisica e cognitiva, persone con malattia degenerativa, persone con problemi di dipendenza e persone con disturbi psichiatrici. Possono assumere l'incarico di Amministratore di Sostegno: il coniuge, la persona stabilmente convivente, il genitore, il figlio, il fratello e altre persone nominate dal giudice tutelare con apposita istanza, per la quale non è necessario appoggiarsi a un legale.

A queste serate introduttive sono seguiti tre momenti di approfondimento su tematiche specifiche di cui uno tenutosi il 1° aprile 2019 nel corso del quale sono stati affrontati per punti gli aspetti patrimoniali e il rapporto con le banche. Nella tavola rotonda, Gabriele Buselli chiamato a coordinare il dibattito, ha posto quesiti di ordine pratico al dott. Graziano Manica quale consigliere dell'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno e al dott. Stefano Corradi quale esperto Compliance della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Prendendo come spunto la recente adesione della Cassa Rurale al protocollo d'intesa firmato dalla Provincia, dai Tribunali di Trento e Rovereto, dalla citata Associazione e da alcuni altri istituti di credito, portando anche casi concreti, si sono discusse le principali fattispecie dell'operatività bancaria.

Il protocollo mira ad agevolare l'apertura e la corretta gestione dei rapporti bancari e d'investimento e prevede regole che consolidano prassi operative condivise per: l'apertura e gestione dei rapporti bancari, per la gestione della rappresentanza (o delega a operare), istruzioni relativamente alla concessione e utilizzo degli strumenti di pagamento (bancomat o carte ricarica), istruzioni per l'utilizzo dei canali informatici (in-bank), istruzioni per la gestione delle informazioni e della corrispondenza, regole generali di condotta, regole relativamente agli investimenti.

Sono stati altresì analizzati gli atti di straordinaria ammini-



strazione più frequenti quali: alienazione di immobili, accettazione o rinuncia di eredità, donazioni, testamento, riscossione di capitali, cancellazione ipoteche, assunzione di obbligazioni, stipula di contratti ultranovennali, promozione di giudizi transazioni.

L'Amministrazione di Sostegno è come un vestito fatto su misura per la persona in stato di bisogno e, specie per le difficoltà in ambito sanitario (leggi consenso alle cure ecc.) ci si attende una richiesta crescente di questo istituto.

Si coglie l'occasione per ricordare che dal mese di aprile 2018 è operativo a Pergine presso l'A.P.S.P. "S. Spirito - Fondazione Montel" un Punto Informativo che offre uno spazio nel quale i cittadini possono ricevere informazioni e supporto sulla tematica dell'Amministrazione di Sostegno. Questo servizio si inserisce all'interno della collaborazione ormai storica esistente tra A.P.S.P. "S. Spirito - Fondazione Montel" e **CooperAzione Reciproca della Cassa Rurale Alta Valsugana** all'interno del programma "occhio alla salute". Il Punto Informativo è un servizio accessibile in forma libera e gratuita ed è gestito dal personale dell'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino con un'apertura mensile ogni ultimo venerdì del mese dalle 10.30 alle 12.30 presso la sede dell'A.P.S.P. "S. Spirito - Fondazione Montel" (Via Marconi, n. 55 - piano terra). Il Punto Informativo si rivolge a chiunque desideri ascolto, informazioni e supporto inerenti alla figura dell'Amministratore di Sostegno, sia in una fase antecedente che successiva alla nomina. **Per i residenti del territorio, congiuntamente al Punto Informativo, è garantita la reperibilità telefonica quotidiana del numero 333 8790383 a disposizione di tutti i cittadini in Trentino.**

PER INFORMAZIONI

**Associazione Comitato per l'Amministratore  
di Sostegno in Trentino**

tel. 340 2823028

info@amministratoredisostegno.it



**Cassa Rurale  
Alta Valsugana**  
Banca di Credito Cooperativo

Appuntamenti con la musica organizzati  
dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana**  
in collaborazione con  
**le realtà musicali del territorio**

# VENERDÌ MUSICA

## **PALAZZO TOMELIN**

Sede Cassa Rurale Alta Valsugana  
Piazza Gavazzi, 5 - Pergine Valsugana

OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE

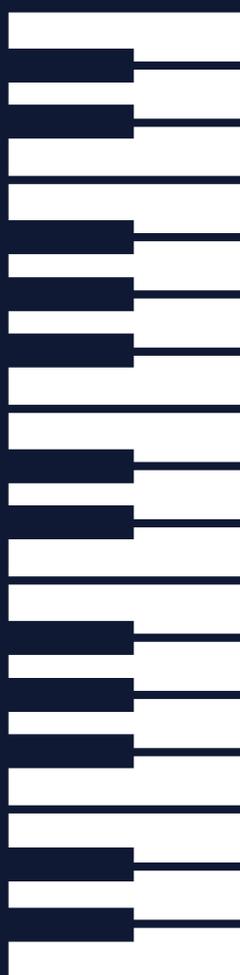
**31 Maggio 2019**

**Inizio concerto ore 18.00**

- Entrata libera -



SCUOLA MUSICALE  
"CAMILLO MOSER"



# G

## gite con i soci

### Gite con i Soci 2019

#### Agenzia Dart Travel MATERA E BASILICATA

Capitale europea  
della cultura 2019

**30 MAGGIO**  
**2 GIUGNO 2019**

NUOVA  
DATA!

#### 1° giorno: Macerata

Partenza in mattinata con il pullman per raggiungere la città di Macerata; arrivo nel primissimo pomeriggio. Pranzo libero lungo la strada.

Incontro con la guida per una prima visita. Trasferimento lungo la costa per cena e pernottamento in hotel.

#### 2° giorno: Acerenza - Venosa

Trasferimento in Basilicata per visitare Acerenza, tra i borghi più belli d'Italia. La bellezza è quella di un borgo arrampicato su una montagna (833 metri s.l.m.) con le alte mura che incontrano lo sguardo dello spettatore insieme all'imponente cattedrale. Pomeriggio trasferimento alla vicina Venosa, graziosa cittadina lucana che diede i natali al poeta latino Quinto Orazio Flacco. Trasferimento nei dintorni di Matera per la cena e il pernottamento.

#### 3° giorno: Matera

Trasferimento a Matera. Incontro con la guida e visita della città. Pranzo in ristorante. Pomeriggio visita della città: Sasso Caveoso, Panorama da Piazza Pascoli, Vicinato negli antichi Sassi di Matera, Chiese rupestri. Trasferimento lungo la costa abruzzese per la cena e il pernottamento.

#### 4° giorno: Ascoli Piceno e rientro

Visita di Ascoli Piceno ricco di monumenti romanici e medioevali. La visita guidata di questa stupenda città rimarrà indimenticabile, come un'autentica scoperta artistica. Pranzo in locale tipico e inizio del viaggio di rientro con arrivo in serata.

PER INFO E PRENOTAZIONI:  
**Cassa Rurale Alta Valsugana**  
tel. + 39 0461 1908 908  
[www.cr-altavalsugana.net](http://www.cr-altavalsugana.net)

## **Agenzia Gitan Viaggi** **SAN PIETROBURGO**

Città degli Zar

**19/22 SETTEMBRE 2019**

### **1° giorno: arrivo a San Pietroburgo**

Trasferimento all'Aeroporto di Verona e partenza con volo diretto per San Pietroburgo.

### **2° giorno: San Pietroburgo**

Giro per la città di San Pietroburgo con visite esterne alla Prospettiva Nevsky e la Cattedrale di Kazan, la Piazza del Palazzo d'Inverno, il Piazzale delle Colonne Rostrate, l'Ammiragliato, Piazza Sant'Isacco con l'omonima Cattedrale. Visita interna alla Chiesa di San Nicola, in stile barocco, l'unica chiesa di Pietroburgo rimasta attiva anche in periodo sovietico. Nel pomeriggio Museo Hermitage.

### **3° giorno: San Pietroburgo e Villaggio degli Zar**

Escursione nei dintorni di Pietroburgo per la visita al Villaggio degli Zar. Si visiteranno le sale del Palazzo di Caterina II, tra cui la famigerata sala d'Ambra. Nel pomeriggio visita alla Fortezza di Pietro e Paolo luogo di fondazione della città, nella cui Cattedrale

riposano le spoglie di alcuni degli Zar che hanno fatto grande la Russia.

### **4° giorno: San Pietroburgo e rientro**

Visita guidata alla Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato, meraviglioso edificio di culto, uno dei più importanti della città, eretto nell'esatto luogo dove venne assassinato lo zar Alessandro II di Russia. Essa è un magnifico esempio di architettura russa medievale, sulla base della famosa Cattedrale di San Basilio a Mosca. La chiesa è famosa soprattutto per i suoi meravigliosi mosaici, che ricoprono una superficie di oltre 7.000 metri quadri: con la Basilica di San Marco, probabilmente è il più grande mosaico del mondo.

## **DOCUMENTI RICHIESTI**

**PASSAPORTO OBBLIGATORIO** in corso di validità con almeno 6 mesi di validità residua (almeno aprile 2020).

**VISTO TURISTICO:** compreso nella quota; in fase di prenotazione è necessario fornire **FOTOGRAFIA** e **COMPILARE IL MODULO** di richiesta rilascio **VISTO TURISTICO**.

## **REGOLAMENTO**

La partecipazione alle gite è riservata a Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana.

## **PRENOTAZIONI E CONFERMA ISCRIZIONI**

Le iscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali della Cassa Rurale fino all'esaurimento dei posti disponibili.

## **RECESSO**

In caso di rinuncia al viaggio, verranno applicate le penalità previste dal regolamento T.O. e/o dall'agenzia di viaggio fornitrice del servizio. È consigliabile stipulare, al momento della prenotazione, speciali polizze assicurative contro le penali derivanti dalla rinuncia al viaggio.

## **ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Con l'iscrizione alla gita i partecipanti si impegnano ad accettare il regolamento, nonché le norme previste dall'agenzia fornitrice del servizio.



# B

## banca informa

### Convenzioni 730

#### CONVENZIONI SERVIZIO 730/2018

Anche quest'anno la Cassa Rurale Alta Valsugana mette a disposizione dei propri Soci uno sconto del valore di 5 euro per accedere al servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2018 (mod. 730/2019 e mod. UNICO/2019 con esclusione dei titolari di partita Iva e dei Soci diversi da persone fisiche).

#### Come accedere al servizio

Per poter accedere allo sconto sarà sufficiente segnalare ai CAF/ Professionisti convenzionati il diritto all'agevolazione compilando l'autocertificazione che potete scaricare dal sito della Cassa <https://www.cr-altavalsugana.net/soci/vantaggi-e-iniziative1/assistenza-fiscale>

#### ACLI - ELABORAZIONE 730 PRESSO LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Anche quest'anno sarà garantita, da parte di ACLI, l'elaborazione della dichiarazione presso le Filiali della Cassa Rurale Alta Valsugana. Preghiamo di prenotare l'appuntamento telefonando ai numeri 0461.274988 e 0461.277277.

#### CAF e PROFESSIONISTI convenzionati *(al momento della stampa; eventuali variazioni sono consultabili sul sito della Cassa Rurale Alta Valsugana)*

**Acli Servizi Trentino Srl**  
Galleria Tirrena 10 - 38122 Trento (TN)  
Tel. 0461.274929  
Fax 0461.274910

**C.I.A. Confederazione Italiana  
Agricoltori**  
Patronato I.N.A.C.  
Confederazione Italiana Agricoltori  
C.F.: 96052660220  
Tel. 0461.1730440  
Fax 0461.422259  
diretto Peronotto 0461.1730445  
Via Ezio Maccani 199 - 38121 Trento

**Centro Servizi UIL del Trentino srl**  
Tel. 0461.376105 - 0461.376111  
Via G. Matteotti, 67 - 38122 Trento

**C.A.F. COLDIRETTI SRL  
(impresa verde)**  
Sede Pergine Centro comm.le  
Ponte Regio Loc. Fratte  
Ufficio Zona Levico Terme  
Via Claudia Augusta, 11/A  
38056 - Levico Terme (TN)  
Tel. 0461.706592  
Fax 0461.700167

**Cisl Servizi srl**  
Via A. Degasperri, 61 - Trento  
Tel. 0461.261031-215120

**A.T. SERVIZI SRL**  
Via Romano Guardini, 73  
38121 Trento  
Tel. 0461.820677

**AGI Srl**  
Via C. Battisti, 50 - Baselga di Piné  
Tel. 0461.558198  
Loc. Fratte, 24 - Pergine Valsugana  
Tel. 0461.534829

Da **settembre 2019** il sistema di sicurezza fisico TOKEN, che utilizzi per le tue disposizioni di **INBANK** (bonifici, ricariche, etc.), sarà sostituito dalla nuova procedura

## MOBILE OTP

Il TOKEN direttamente sul tuo smartphone grazie all'**APP NOTIFY**

Con App Notify non servirà avere con te il TOKEN fisico in quanto i **codici di sicurezza** saranno generati direttamente sul tuo smartphone.



L'APP NOTIFY è lo strumento che ti consente - tramite il tuo smartphone - di generare i codici di sicurezza (OTP) per accedere al tuo **INBANK** e confermare le operazioni disposte (bonifici, ricariche, etc.).

Scarica l'App **NOTIFY** sul tuo smartphone e recati in Cassa Rurale Alta Valsugana per l'attivazione della nuova procedura **entro settembre 2019**.



Non hai ancora l'App Notify? Scaricala da:



**NICOLA  
E SARA**  
Piccoli atleti



**Il nostro sport**

**La nostra  
Cassa Rurale**

I vostri figli ci mettono la passione nella pratica del loro sport preferito e noi ci mettiamo il supporto giusto per affiancare concretamente lo sviluppo dell'attività della loro società sportiva e il raggiungimento dei loro obiettivi. **Siamo una realtà sempre vicina alle vostre esigenze e promotrice dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio.**

**Storie vere.  
Rapporto concreto.**



**Cassa Rurale  
Alta Valsugana**  
Banca di Credito Cooperativo

I Soci della CASSA RURALE ALTA VALSUGANA  
Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa  
con sede in Pergine Valsugana (TN)  
sono convocati in

# ASSEMBLEA GENERALE

**SABATO 18 MAGGIO 2019**  
**alle ore 15.00**

**PRESSO IL PALAZZETTO DELLO SPORT**  
**DELL'ISTITUTO "MARIE CURIE"**  
**IN VIA TEGAZZO A PERGINE VALSUGANA**

